ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Numero 4
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

STAMPA SERA

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 43-890, 43-891. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%
PAGAMENTO anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c/o corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Vanoni parla del suo «piano»

Il programma decennale per il graduale assorbimento nel ciclo produttivo dell'intera massa dei disoccupati non implica pericoli di inflazione - "Lo sforzo della nostra politica economica - afferma il Ministro del Bilancio - non comporta nessun timore di rottura dell'equilibrio monetario e finanziario,,

ROMA, mercoledì sera.

Il ministro del Bilancio on. Vanoni ha affermato che la situazione economico - finanziaria dell'Italia è tale da consentire di potere escludere il pericolo di una inflazione che da qualche parte non stato prospettato. E questo pericolo egli ha escluso anche per quanto riguarda la attuazione del piano decennale che prevede il graduale assorbimento nel ciclo produttivo, entro tale periodo, di quattro milioni di unità tra disoccupati e sotto-occupati. Vanoni ha annesso la fondamentale delle riserve espresse in riferimento alle attese nascenti dal più intenso sviluppo produttivo. Ma ha rilevato che queste giuste preoccupazioni sono state costantemente tenute presenti nello studio del "piano decennale di sviluppo dell'occupazione e del reddito", e perchè condizione fondamentale della sua realizzazione è che si possa operare in regime di moneta stabile. Per questo il meccanismo del programma stesso è stato elaborato in modo finanziariamente ortodosso, nel senso che ogni cautela è stata studiata e sarà, in concreto, attuata affinchè in ogni momento vi sia un assoluto equilibrio tra gli investimenti e l'ammontare dei risparmi conseguibile a seguito dello sviluppo del reddito nazionale. Il programma non propone alcuna soluzione miracolistica, ma vuole e intende essere, in primo luogo, la precisazione degli sforzi necessari per la realizzazione dell'obiettivo proposto».

Secondo l'on. Vanoni, gli studi effettuati permettono di affermare che l'obiettivo di una piena occupazione e di un più sano equilibrio economico è non è ai di là delle nostre possibilità se ognuno assumerà la parte di sacrificio che il programma comporta e, se ha ripetuto che è sotto il pericolo del pericolo inflazionistico, il processo di sviluppo è previsto in modo che risulti in ogni tempo assicurato l'adeguamento della offerta complessiva di prodotti alla domanda complessiva del mercato, e ciò non solo per il complesso della domanda, ma anche per i singoli settori di beni.

Sempre per quanto riguarda il pericolo di inflazione il Ministro del Bilancio, in un articolo scritto per "l'Europeo" precisa:

Nè può dirsi che vi siano timori di rottura dell'equilibrio monetario e finanziario.

Non ci troviamo di fronte ad alcuna forma palese o larvata di espansione creditizia. Lo sviluppo degli impieghi del sistema creditizio segue da presso lo sviluppo della produzione e degli scambi.

Anche la circolazione monetaria si va espandendo in connessione con l'aumento del reddito realizzato ed è accertata tra il novembre 1953 e il novembre 1954, del 6,5 %, cioè in misura all'incirca pari a quello che può ritenersi sia stato entro tale periodo di tempo l'aumento del reddito nazionale espresso in moneta corrente.

Il deficit del bilancio statale non è destinato ad ampliarsi nel futuro, ma sarà anzi ridotto nel prossimo anno finanziario.

Non vi è dubbio che questa situazione di fondo esclude che si sia avviata o possa avviarsi una spirale inflazionistica. Ciò non toglie che possano esistere con tale situazione fondamentalmente e sicuramente sane anche degli squilibri parziali o delle particolari tensioni in alcune zone del mercato.

Le forze della politica economica è di contenere lo squilibrio e di operare in modo che lo sviluppo della produzione dei beni di consumo sia strettamente corrispondente all'aumento del potere di acquisto della categoria consumatrici.

IL FATTO NUOVO CIRCA LA STRAGE DEI DRUMMOND

«Gaston fu forse colpevole ma non il solo colpevole»

Imminente l'interrogatorio di Yvette, Gustave e Roger Perrin: i tre personaggi-chiave dell'enigma di Lurs - Soddisfazione negli ambienti giudiziari parigini per l'apertura dell'istruttoria - Parlano gli avvocati del patriarca: "Troppi punti oscuri nel processo di Digne,, - I poliziotti parigini Chenevier e Gillard aspettano il "via,, del giudice istruttore Che cosa accadde alla Grand' Terre durante il misterioso "consiglio di famiglia,, tenuto il giorno dopo il delitto?

Gli avvocati di Gaston Dominici, Charrier (a sin.) e Pollak

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La decisione che da alcuni giorni appariva imminente, relativa alla nuova inchiesta sulla strage della famiglia Drummond, per la quale la Corte di Assise di Digne ha condannato a morte il vecchio guardiano di capre Gaston Dominici, patriarca della Grand' Terre, è stata resa nota ufficialmente ieri. L'inchiesta dei commissari Chenevier e Gillard continua, e non sarà più una «missione di informazione» bensì sarà una vera e propria istruttoria per la ricerca dei complici eventuali di Gaston Dominici.

L'attesa annuncio è stato accolto con soddisfazione negli ambienti giudiziari parigini, i quali fanno osservare che la parola «complici» non deve indurre in errore. Essa non vuol dire che la colpa di Gaston Dominici sia stata nuovamente accertata dall'inchiesta già fatta prima di Natale dai commissari Chenevier e Gillard e che le nuove indagini siano rivolte soltanto a scoprire coloro che possono averlo aiutato.

«Non era possibile ordinare una nuova istruttoria sul triplice assassinio — si dice al Palazzo di Giustizia di Parigi — poichè un uomo è già stato condannato per esso e la condanna non può essere rimessa sul tappeto finchè la Corte di Cassazione non si sia pronunciata sul ricorso presentato dal condannato».

Del resto, si aggiunge, è probabile che la Corte casai il verdetto poichè il vizio di forma non manca nel processo; in questo caso Gaston Dominici verrà nuovamente giudicato. E' probabile che allora vi saranno una, due o forse tre persone accanto a lui sul banco degli accusati, e s'egli è innocente uscirà libero mentre i colpevoli sconteranno la pena per il loro mostruoso delitto. Ma passerà parecchio tempo prima che ciò si verifichi.

Non tutti del resto sono certi che il capraio sia completamente innocente, come egli afferma. Fra i cronisti parigini che seguirono il processo di Digne, parecchi sono convinti che egli sia colpevole, ma non il solo colpevole. Scrive Pierre Scize sul Figaro: «Una sola condanna non ha accontentato nessuno». Egli constata che troppe lacune si notarono nel corso del lungo e drammatico dibattimento, ma afferma che spiccano anche prove quasi tangibili: i reati compiuti da Gaston Dominici il giorno della ricostruzione della strage e che nessuno poteva sperare di scoprire.

Si sa però che parecchi di questi punti risultarono poi sbagliati e non conformi a ciò che era avvenuto in realtà. Infine, secondo Scize, al processo non si parlò affatto della «scandalosa protezione politica di cui fruì il vecchio Dominici per due anni, ed del famoso consiglio di famiglia che si svolse findanani della strage, nè della riunione in casa Dominici prima dell'audizione di sir Jack, della sua consorte e della piccola Elisabeth».

Stamane Pavy, Pollak (il difensore numero 1 del condannato a morte) si reca nella carceri delle Baumettes per parlare di nuovo con il detenuto. Egli ha dichiarato semplicemente quando gli riferirono ieri sera le decisioni del ministro: «Le aspettavo». Il suo collega Charrier è stato un po' più loquace ma non molto: «Spero che la nuova inchiesta elimini il malessere provocato dal verdetto di Digne e faccia scoprire rapidamente tutta la verità sulla spaventosa strage di Lurs».

Infine Charles-Alfred, avvocato di Digne, ha dichiarato: «Noi speriamo che la verità possa finalmente sorgere senza equivoci nè reticenze. Dopo il verdetto dei giurati di Digne ci sono stati troppi punti oscuri e troppe menzogne furono dette alla sbarra dei testimoni per mascherare la verità. L'opinione pubblica è rimasta profondamente turbata ed è necessario che sia fatta luce completamente, affinchè tutti i colpevoli siano smascherati. Gli stessi giudici difensori di Gaston Dominici, non saranno stati certi se durante la precedente inchiesta l'enigma di Lurs verrà completamente risolto».

E' da notare che in questa tre dichiarazioni dei difensori di Gaston Dominici, riportate stamane dai quotidiani parigini, non esiste la parola «innocente», il che non vuol dire d'altronde che essi considerino anche parzialmente colpevole il loro cliente poichè molte volte hanno proclamato che è innocente. Ma può apparire strano che questa innocenza non venga nuovamente affermata con forza nel momento in cui la nuova inchiesta che essi hanno voluta, viene ordinata ufficialmente.

A Digne, in assenza del Procuratore della Repubblica, fuori per alcuni giorni, gli ambienti giudiziari evitano di fare commenti. Si osserva soltanto che la nuova inchiesta ufficiale dei commissari Chenevier e Gillard con poteri cominciare «ufficialmente» prima di una quindicina di giorni poichè essi dovranno ricevere l'incarico legalmente dal giudice istruttore di Digne, ed il posto è attualmente vacante.

Infatti il giudice Perez, che diresse l'istruttoria conclusasi con il processo di Digne e la condanna di Gaston Dominici, è stato trasferito a Marsiglia e la nomina del suo successore non è stata ancora fatta. Vi sarebbero, pare, una trentina di candidati alla successione e fra costoro parecchi magistrati della regione del nord della Francia.

Ma da fonte degna di segnalare che i due poliziotti parigini (i quali non avrebbero mai nascosto la loro certezza di altri complici nel delitto, e non di altri responsabili) interrogheranno al più presto i tre individui del clan Dominici su cui si appuntano oggi curiosità e sospetti: Yvette Dominici, il marito Gustave e il nipote Roger Perrin. I tre personaggi dell'enigma di Lurs!

L. Mannucci

Il commissario Chenevier che conduce la nuova inchiesta sul luogo del delitto

Trovato cadavere lungo la linea ferroviaria

Fu gettato dal "rapido„ il diplomatico svedese?

Il mistero del «Rapido azzurro» non è stato ancora risolto dalla polizia francese - La salma del Ministro della Svezia in Messica era coperta di ferite - Bagagli e documenti intatti nello scompartimento a lui riservato - Un'ipotesi: soppresso da qualche agente segreto?

Dal nostro corrispondente per l'estero

Digione, mercoledì sera.

La morte del diplomatico svedese Sven Grafstrom, ambasciatore in Messico, il cui cadavere è stato trovato tra i binari della strada ferrata, a quattro chilometri da Joigny nel cuore della Borgogna, rappresenta un mistero insoluto nel quale ogni ipotesi è impossibile.

Erano le 5,10 di lunedì quando un cantoniere scorgeva il corpo di un uomo, vestito di un leggero pigiama, scalzo, e pieno di ferite, che giaceva riverso sulla ghiaia. La sera precedente durante la notte lo stesso cantoniere aveva ricoperto di un leggero pulviscolo bianco, e il gelo ne aveva irrigidito le membra. Evidentemente era caduto dal treno in corsa. Il «Rapido azzurro» che va da Digione a Parigi, e che era passato poco prima. La polizia, immediatamente avvertita, iniziava subito le indagini, per scoprire la sua identità. Mentre a Joigny si provvedeva a trasportare la salma all'ospedale per praticare l'autopsia, a Parigi veniva fatta un'attenta perquisizione nel treno appena esso è giunto alla Gare de Lyon.

Il fatto che il cadavere fosse in pigiama indicava chiaramente, che lo sconosciuto doveva esser caduto dal vagone-letto; per questo si è potuto stabilire subito su quale treno l'uomo viaggiava, essendo il «Rapido azzurro» l'unico su quella linea che avesse vetture-letto. Non ci volle molto per scoprire che effettivamente il treno conteneva una scompartimento vuoto, nel quale erano rimasti i bagagli e le carte di identità del viaggiatore scomparso. Poichè il treno era passato senza fermarsi davanti al posto di sorveglianza di Joigny a 140 chilometri all'ora verso le 7,24, la polizia ha calcolato che la caduta del diplomatico deve essere avvenuta alle 7,25. Da informazioni ricevute, è risultato che Sven Grafstrom aveva trascorso le feste natalizie a Sanremo con la famiglia, e che era diretto a Parigi.

E' difficile dire se la sua caduta dal treno sia stata dovuta a un incidente, o se si tratti invece di un suicidio o di un delitto. Nessuna traccia di lotta appariva nella cuccetta del vagone riservato al diplomatico. Documenti, danaro e bagagli sembravano infatti. Nessuno degli altri viaggiatori o del personale del treno che è stato interrogato dice di aver sentito rumori o delle grida. Se delitto c'è stato, esso è stato certamente compiuto con grande abilità, in maniera veramente perfetta. Non è da escludersi tuttavia che il diplomatico possa esser stato sorpreso, per ragioni politiche, da qualche agente segreto di una potenza straniera.

Lo Svengrafstrom aveva ricoperto molte cariche importanti ed era una delle personalità più in vista del mondo diplomatico svedese. Successivamente era stato segretario generale al Ministero degli Esteri e rappresentante della Svezia alle Nazioni Unite, dove aveva partecipato ai negoziati per la fine delle ostilità in Corea. Fu nel corso di questa precedente attività, che nella sua ultima qualità di Ministro nel Messico, egli potrà essere stato ucciso dai nemici, o cui forse deve la sua morte. L'ipotesi del delitto sarebbe avvalorata dal fatto che il cadavere è stato ritrovato a piedi nudi e non c'era traccia di alcun paio di pantofole o di altre scarpe lungo la linea ferroviaria, mentre un paio di scarpe è stato rinvenuto nello scompartimento in cui correva il diplomatico. Se si fosse trattato di un incidente, diranno a uno sbaglio di porta, non si capisce perchè il diplomatico avrebbe dovuto girare per il treno a piedi nudi.

L'ipotesi più probabile resta tuttavia che la Svengrafstrom si sia alzato durante la notte, semiaddormentato, e per errore, abbia aperto una porta in fondo al vagone, precipitando nel vuoto. Questa almeno è la opinione più accreditata della polizia. Anche l'ambasciata di Svezia a Parigi ritiene che la morte del diplomatico sia dovuta ad incidente. Restano però ancora molti punti oscuri.

s. s.

I deputati riesamineranno il progetto per la loro pensione

Il segretario dei liberali si farà promotore dell'azione di revisione d'accordo con gli altri partiti e il presidente della Camera

Roma, mercoledì sera.

Tutti i partiti democratici continuano a ricevere dalla periferia proteste pluricolori vivaci della federazioni provinciali per quanto concerne la pensione ai deputati. Proteste analoghi sono pervenute al partito liberale, al socialdemocratici e alla stessa democrazia cristiana. Da Ferrara, ad esempio, i locali esponenti democristiani hanno deciso di impegnare i deputati del Ferrarese a votare contro la legge quando essa venisse riproposta all'approvazione della Camera.

Che si debba arrivare a un attento riesame di tutta la materia sembra ormai quasi certo. Il segretario del partito liberale Malagodi proporrebbe la questione alla direzione e quasi certamente si farà promotore dell'azione di revisione d'accordo con gli altri partiti e con il Presidente della Camera. Si potrebbe essere alquanto drastici nel ridurre la loro attività professionale.

Questo è vero, ma c'è il rovescio della medaglia. Sta per essere approvato dalle Camere un provvedimento legislativo che assegna a quasi tutti gli ex-parlamentari il permanente ferroviario proprio mentre gli eletti del popolo hanno deciso approvare il bilancio delle ferrovie che si chiude con 11 miliardi di passivo. E quasi tutti i parlamentari, si non l'hanno ancora avuta, potranno avere con le facilitazioni statali una casa a buon mercato. Infine è stato fatto osservare che la posizione dei deputati (anche per chi ha una sola legislatura) corrisponde a quella di un impiegato che ha lavorato per 40 anni.

Qui francamente si può dire che si comincia a esagerare.

pellecchia

Un altro orologiaio derubato a Novara

Questa volta però il bottino è stato modesto: pochi orologi

NOVARA, mercoledì sera.

Un altro orologiaio novarese ha ricevuto stamane la sgradita visita dei ladri. E' il terzo furto del genere in otto giorni. Stavolta però il bottino è stato magro: appena tre o quattro orologi usati e una bicicletta.

La vittima di turno è l'orefice Arduorio Stasi, che più che un negozio vero e proprio ha un laboratorio, al quale si accede dall'androne dell'edificio di via del Carmine 5. Lo Stasi, ch'era titolare sino a qualche anno fa di un avviatissimo negozio in corso Felice Cavallotti, si era dedicato adesso quasi esclusivamente alla riparazione di orologi. Forse i ladri non immaginavano che l'orefice in casa si portasse i preziosi nella sua abitazione.

Così ai malviventi non è rimasto che impossessarsi di quei tre o quattro orologi in riparazione e della bicicletta dello Stasi stesso.

Il furto è stato scoperto stamane alle 7,30 dal signor Vincenzo Calli Medaglia, al momento di aprire bottega. Lo stesso Calli Medaglia, che ha la propria abitazione sopra il laboratorio dello Stasi, ha dichiarato di avere udito verso le 1,30 di stanotte dei rumori sospetti.

La tecnica dei ladri in questa terza operazione è stata diversa dalle prime due. I ladri di stanotte hanno adoperato la forza: hanno cioè divelto (falso, scardinando il battente di una piccola porta in legno e munito per la bisogna una grossa sbarra di ferro rinvenuta sul posto.

Le Borse oggi

A MILANO

Anche nella riunione di stamane, il mercato ha dato prova di una vitalità sorprendente, sia come volume di scambi, sia come andamento delle quotazioni. Pur mantenendo un contegno selettivo, i compratori fanno rialzi sui titoli di primo piano e trovano un materiale del tutto inadeguato a soddisfare la loro richiesta. Stamane il comando del rialzo è stato assunto dalla Cattini, seguita immediatamente dalla Fiat che tocca un massimo di 1530. A metà riunione si risveglia anche la Edison, in un primo tempo rimasta in ombra. Proseguiva l'azione intrista nel pomeriggio di ieri i titoli del comparto chimico, come Anic, Gas Torino e Rumianca. Per contro la Liquigas ripiegava dopo una spunto di ripresa. Ben tenuti i finanziari.

Dollaro U.S.A. 624,38; Dollaro canadese 646,50.

Ecco i prezzi: Generali 19.670; Fibre 2310; Viscose 1525; Fibre 2310; Viscose 1525; Fiat 1536; Nebiolo 28,55; Edison 3888; Sip 1500; Terni 265; Unes 686; Stet 2890; Rumianca 1660; Burgo 11.850; Italcementi 13.870; Pirelli 2945; Pirelli e C. 2550.

Prezzi informativi: sterlina oro 5890-5950; marengo 4050-4450; sterlina unitaria 1700-720; dollaro carta 638-641; franco svizzero 148,75-149,75; franco francese 156,50-159,50; oro fino 724-729; argento 18,70-19.

A TORINO

Il progresso eccezionale delle Fiat e delle Montecatini apparve già dalle trattazioni di apertura, interessate da una schiacciante prevalenza di compere. Entrambi i titoli proseguono in uno sviluppo quasi senza scatto, sorretti da un denaro imponente. La conclusione della seduta è per entrambe in voci in conferma di un largo progresso, con chiusura, naturalmente, ai massimi.

Sul complesso del mercato atmosfera vivace e nervosa con qualche traccia di marginale incertezza: gli elettrici scarditi in largo vantaggio, risultano ben tenuti coi massimi raggiunti. Le Viscose, dopo un'apertura sostenuta, risultano incerte da larghi realizzi di beneficio. Anic e Rumianca beneficiano di un netto rialzo realizzato nella fase di apertura.

Dopoborsa in fase di assestamento, sotto una diffusa spinta di compera.

Diritti Sip: 44.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 642.

	4	5		4	5
Ass.Gen.	83 50	83 90	a.Gen.	19.550	19.750
Assi½	84 70	84 90	Ass.Ras	12.800	13.400
» f. a.	84 —	84 40	BastC.	3830	3850
Bast½	81 10	81 30	Bastd.	1743	1760
» f. a.	81 30	81 30	Fer. M.	200 —	193 —
Ben5%	93 70	94 —	Italgas	1470	1485
» f. d.	93 80	94 10	Gip	662	1488
Bast%	92 —	92 —	Terni	259 50	263 —
» f. a.	92 10	92 30	C.E.E.	698 —	700 —
Bis3½	71 20	71 40	Unes	680 —	685 —
» f. a.	71 40	71 60	Bisr	2955	2980
Cis5%	91 —	91 30	Cass	2702	2705
» f. a.	91 30	91 50	Cattaga	2810	2790
Cis.3%	97 50	97 75	Cisarpi	1290 —	1310 —
» '60	97 75	97 85	Fias	1472	1532
» '61	97 75	98 —	Savigl.	—	—
» '62	96 50	96 50	Meridio	24 05	24 40
» '63	96 40	96 40	Incet	814 —	816 —
Cis4½	—	91 —	Mont.	1125	1150
Cis 5%	—	90 —	Finsid.	554 —	563 —
Edis5%	—	99 —	Ilva	1240 —	1245 —
Edis3½	84 80	84 50	Marga	14.000	14.000
Imi 6%	95 50	95 60	Fam.R.	29.200	29.300
Iri5%	93 20	93 20	Fam.P.	1005	1005
Iri6%	95 90	95 90	P.Elett.	1150	1165
VPP.5.	91 —	91 25	M.I.	16.400	16.400
Fiat5%	99 —	99 —	Gilla	64 —	63 50
Pir.6%	100 50	100 50	Watter.	4900	4950
Oliv.5%	104 75	104 —	Mer.E.	1210	1245
» '53	104 75	105 25	Linda	2345	360
Mon.6%	100 50	100 50	Formar.	380 —	380 —
Mon.5%	101 80	101 50	Elettr.	1050	1050
Mon.3	101 50	101 50	Pirelli	4005 —	4077 —
Elet7%	103 —	103 —	Pirom.	815 —	803 —
Tib.7%	105 —	105 —	Gilard.	825 —	820 —
Cost7%	105 —	105 50	Prati	2680	2658
Wass.7	100 50	100 50	Safa	1705	1678
Fruss%	91 —	91 —	Lig.ga	905 50	895 —
Cart7%	104 —	104 —	Pligno	993	978 —
Sadoc%	98 90	98 50	Talco	17.750	17.750
Vimo6%	98 75	98 75	Borgos.	11.500	11.550
Cal.6%	100 50	100 50	Cam.	280 —	265 —
Alpai 6%	—	100 15	Fasa	186 —	186 —
Tibe 6	97 80	97 80	Lanz	8550	8550
Tibe 6	97 25	97 25	Amiat	9650	9685
Fer.72	98 50	98 50	Amp.P.	2745	1720
Rend7	92 25	95 25	Pigrie	19 —	19 —
Gip 6%	99 —	98 40	Montec.	9650	9700
Tecn. 6	99 50	99 50	Elba	2600	2640
Ire6%	89 —	91 —	Ilva	8550	8650
Sesa 6	98 80	98 —	G.Ind.P.	332 —	333 —
Ireal	1950	1960	Rinas.	9670	9690

Il card. Micara sarà Segretario di Stato?

Una recente foto del cardinale Micara con Pio XII

La prevista nomina di sei nuovi Cardinali preluderebbe a un vasto movimento nelle alte gerarchie vaticane - Il Pontefice avrebbe intenzione di aumentare il numero dei porporati

Roma, mercoledì sera.

La migliorate condizioni di salute di Pio XII consentiranno forse nel mese prossimo di annunciare il previsto Concistoro, per ridare al Sacro Collegio il suo «plenum». E già si fanno i nomi dei sei cardinali: primo fra tutti naturalmente quello di mons. Giovanni Battista Montini, che proprio domani va a prendere possesso della diocesi di Milano. Insieme a lui sarebbe elevato alla porpora anche l'altro fedele collaboratore del Papa mons. Tardini, attuale pro-segretario di Stato. Si parla anche di mons. Luigi Traglia, dell'arcivescovo di Boston e di quello di Manila, nonchè di un prelato negro, come appare necessario dopo il congresso cattolico tenuto lo scorso anno nel centro dell'Africa.

Ma bisogna anche registrare un'altra voce che sta circolando in questi giorni, secondo la quale il Papa aumenterebbe il numero dei cardinali attualmente di 54, per mezzo di una «Constitutio apostolica» preparata da tempo. E ciò allo scopo di poter stabilire un nuovo equilibrio tra i cardinali italiani e stranieri, e per avere la possibilità di dare maggior lustro a diocesi a tante diocesi importanti sparse nell'orbe cattolico.

Per quanto si riferisce ad eventuali mutamenti nelle alte gerarchie, in ambienti bene informati si fa notare che l'elevazione alla porpora di mons. Traglia sembra la chiave di tutto un particolare movimento di cariche. Infatti mons. Traglia, una volta avuta la porpora diventerebbe vicario per Roma prendendo il posto tenuto attualmente dal cardinale Micara, il quale diventerebbe segretario di Stato.

Il cardinale Ottaviani oggi pro-segretario del Santo Uffizio passerebbe pro-prefetto alla Propaganda Fide, come collaboratore del cardinale Fumasoni Biondi, ormai molto gravato dall'età, e il futuro cardinale Tardini andrebbe segretario al Santo Ufficio, che è la prima delle Congregazioni romane.

E' un innocente cane il «mostro» della Valsesia

Borgosesia, mercoledì sera.

Il «mostro» di Carcasso altro non è che un innocente cane. Questo è il responso del prof. Tortonese, dell'Università di Torino, che ha esaminato lo strano scheletro trovato da due boscaioli giorni or sono.

La scoperta in un primo tempo aveva impressionato le popolazioni locali, che parlavano di «draghi». Alcune fotografie del «mostro» vennero inviate a Torino al prof. Enrico Tortonese; ed ora lo studioso ha dichiarato trattarsi, come s'è detto, dei resti di un comunissimo cane.

CRONACA CITTADINA

Sono finite le sofferenze dello scolaro che giocando ingoiò una moneta

Estratte le dieci lire dallo stomaco del bimbo

La difficile operazione è stata compiuta stamane alle Molinette con una lunga pinza telescopica
Un esame radiografico preliminare per localizzare il dischetto metallico. Un'altra bambina ha inghiottito uno spillo - Probabile intervento chirurgico per la neonata ferita col "Robert,,

Il piccolo Piero Gazelle ricorderà certamente per tutta la vita la giornata di ieri e di oggi: il terribile dolore provato quando inghiottì la moneta da dieci lire, il pesante senso di soffocamento, il rapido trasporto a Torino, le visite alle Molinette ed infine l'intervento che stamattina Pho liberato; alle 11 il prof. Lavariano, direttore della scuola di otorinolaringoiatria, ha estratto anche le altre dieci lire, ed ora il piccolo Piero Gazelle può ritornare a casa, dove lo attendono i suoi genitori e i suoi fratellini.

Bastò un movimento improvviso, quello di ieri, perché la moneta scivolasse in gola. Piero volle urlare e non potè. I familiari si avvidero di quanto era successo solo perchè il bimbo si era fatto paonazzo, annaspava con le mani, emetteva suoni strozzati. Solo con grande stento riuscì a far capire di aver inghiottita la moneta. Il medico condotto consigliò l'immediato trasporto a Torino. I genitori stessi accompagnarono il bimbo, che respirava con grande fatica, alle Molinette. Qui ha trascorso una notte tranquilla e stamane è stato sottoposto a esame radioscopico, nel reparto del prof. Stoppani.

La moneta si era arrestata nella parte inferiore dello stomaco, presso l'imbocco dell'intestino. Ai sanitari si presentavano due soluzioni: attendere che la moneta venisse espulsa per le vie naturali od estrarla attraverso la gola. Nel primo caso, bisognava attendere qualche giorno e sottoporre il piccolo ad una dieta speciale. Si è preferita procedere subito.

L'intervento è stato eseguito alle undici dal prof. Emilio Lavariano. Dapprima è stata esplorata lo stomaco con una sonda, secondo il sistema detto esofagoscopia; quindi nella gola del bimbo si è introdotta una lunga pinza flessibile, terminante ad uncino: l'apparecchio ha afferrato la moneta e l'ha estratta. L'operazione non ha richiesto che una decina di minuti. Oggi stesso Piero Gazelle potrà essere riportato a casa.

Un caso analogo si era verificato pochi giorni fa: la bimba Giorgina Pezzani, di 5 anni, aveva inghiottito un fungo spillo. Ma non era stato necessario intervenire: lo spillo era uscito da solo, sollecitato da una dieta particolare.

Sempre alle Molinette, i professori Bolzi e Maggia hanno eseguito stamane Liliana Rigat, di 4 mesi, che ieri pomeriggio, a Susa, è stata colpita alla tempia da un pallino di fucile «Flobert». I due illustri clinici non hanno ritenuto, per ora, di procedere all'intervento chirurgico per estrarre il minuscolo proiettile. Le condizioni della piccola si mantengono preoccupanti.

Il dott. Bellotto esamina la gola del piccolo Piero Gazello prima di compiere l'esofagoscopia a. (foto Molsio)

Il sequestro degli incassi su istanza del musicista torinese

Guerra in pretura alla "Canzone da 2 soldi,,

Il maestro Giuseppe Borello

Nominati due esperti per accertare se esiste plagio

Tra qualche giorno al pretore Ubi di Tribunale, il vero padre della celebre «Canzone da due soldi». Il pretore dovrà decidere se il vero ed unico autore della canzonetta è il maestro Carlo Donida Labati, che con tanta fortuna l'ha presentata all'ultimo Festival di Sanremo; — o se, al contrario, il noto tema musicale è stato plagiato, come sostengono due altri compositori: il romano Carlo Innocenzi e il maestro Giuseppe Borello, abitante in via Mirafiori 13 a Moncalieri.

Della ciamberga verranno in questi giorni occupati i giornali fin dal febbraio scorso. Nel grande salone del Casinò di Sanremo, il secondo premio assoluto del Festival venne assegnato alla «Canzone da due soldi» del maestro Donida. Il motivo, assai orecchiabile, si rivelò subito di quelli che fanno la fortuna del suo compositore. Molti sostengono che, anche se si classificò solo al secondo posto, ottenne presso il pubblico un successo superiore a quello di tutte le altre canzoni in gara, compresa quella vincitrice.

Verso la metà di febbraio, mentre la «Canzone da due soldi» stava compiendo il suo trionfale giro per l'Italia, si profilarono le prime nubi all'orizzonte. Il maestro Carlo Innocenzi di Roma sostenne pubblicamente che la canzone ripeteva per ben tre volte otto misure di un suo motivo intitolato «Bocca dolce».

Contemporaneamente anche un musicista torinese si faceva avanti. Da Moncalieri, Giuseppe Borello reclamava di piglio il Donida abbandierando la sua composizione «Appassionatamente l'amo». La canzone venne scritta dal maestro Borello nel '32 che la intitolò «Ritorna». Nel '49, cambiò il titolo originario in quello di «Appassionatamente l'amo», facendo stampare la canzone dalla casa editrice «Blocta» di via Principe Amedeo 29 e depositandola regolarmente alla Società Autori ed Editori. Ascoltando la radio nelle sere del Festival, il maestro Borello ebbe la grande rivelazione. Delle sedici battute della «Canzone da due soldi», egli afferma, Godici sono identiche a quelle di «Appassionatamente l'amo».

Ora, su istanza dei due musicisti che si ritengono plagiati, si è svolta presso la 1ª sezione civile del Tribunale di Roma la procedura per il sequestro dei proventi della canzone. Il pretore ha nominato consulenti tecnici d'ufficio i maestri Ennio Porrino, professore del Conservatorio di Santa Cecilia, e Alessandro Cagnazzo, direttore della Società Polifonica di Terni. I musicisti Innocenzi e Borello hanno nominato loro consulente il maestro Italo Cardella e la società «Radio Record Ricordi» editrice della canzone è assistita dal maestro Rossellini. I periti d'ufficio dovranno esaminare le partiture delle canzoni, per accertare la fondatezza dell'accusa di plagio.

UN GIOVANE TOSCANO VAGA IN PREDA A SPAVENTOSE ALLUCINAZIONI

"Ho compiuto la vendetta adesso vado a uccidermi,,

Lo strano individuo annuncia in un bar di aver gettato il suo principale in una fossa di calce viva - Poi si allontana con propositi suicidi

Il barista al quale si è rivolto lo strano individuo

Molti pattuglioni della Celere hanno avuto questa notte lavoro più intenso del consueto: si trattava di rintracciare con la massima urgenza due persone. Una di queste era stata buttata in una fossa piena di calce viva; l'altra si era gettata o stava per gettarsi nel Po. Né l'una né l'altra è stata trovata. In questo momento le ricerche continuano, anche se si spera che entrambi i fatti appartengano alla categoria delle cose che stavano per accadere ma non sono accadute.

Tanto movimento di agenti è stato provocato dalle parole pronunciate nel pomeriggio in un bar del centro da un giovane operaio. Erano le 23 quando il proprietario del caffè-pasticceria «Da Lino» di corso Valdocco 3 vedeva entrare nel suo locale un tipo che attirava subito l'attenzione degli altri clienti: un giovane sui 26 anni, vestito con un abito dimesso sporco di calce. Era di media statura, molto scuro di capelli e di carnagione; ma ciò che colpiva di più in lui era l'eccezionale larghezza delle spalle ed il senso di forza che spirava da tutta la sua figura. Il giovane parlava con schietta pronuncia toscana e chiedeva insistentemente qualcosa da bere, purchè fosse molto alcoolico.

Ma ora tanto stravolto il suo viso, così allarmanti le sue maniere da allibire anche che il barista ritenevà opportuno offrirgli un caffè. Forse la bevanda calda gli annebbiava le idee, perchè il giovane cominciava a narrare le sue disavventure.

«Faccio una vita da cane. Il geometra, che è capo del cantiere dove lavoro, mi odia. Mi rende l'esistenza impossibile. Ed alla fine, succede che non ce ne può più. Così oggi ne ho fatta una grossa: l'ho abbrancato con questa mie manacce... Vede? Sono mani da lottatore. Io ho il «pugno proibito», sono stato diffidato più volte dalla polizia, che mi ha ordinato di non far uso della mia forza straordinaria. Ed afferrato il geometra sotto le ascelle e giù, l'ho scaraventato a capofitto in una fossa di calce viva. Certamente l'ho ucciso, ed ora voglio uccidermi anch'io, non posso vivere da assassino! Vado a buttarmi nel Po».

A questo punto l'uomo usciva di corsa dal bar e spariva per corso Valdocco. Il proprietario ha avvertito subito la Celere; pattuglie su pattuglie, come abbiamo detto, hanno passato la notte a perlustrare sia i cantieri edili che le sponde del Po. Ma ancora senza risultati.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA —0,2
MASSIMA +1,8

Il Bollettino meteorologico regionale inoltre i seguenti dati: temperatura media + 0,3; ore 8 di stamane + 0,6; umidità 100 per cento; pressione 739,6; nove caduta cm. 4. Cielo nuvoloso. — Previsioni: Cielo coperto con possibili precipitazioni, anche nevose, specie in montagna. Temporali, elevata.

DI SERA SULLA PISTA DELLE «CLOTESS»

Ferita da uno sciatore e abbandonata fra le nevi

La poveretta ha riportato la frattura di una gamba - L'intervento dei maestri di sci per trasportare a Salice la signora - I carabinieri ricercano il fuggitivo

I Carabinieri di Ulzio stanno cercando di identificare un lavoratore che, dopo aver travolta e ferita una donna, si è dato alla fuga: il fatto è un aspetto insolito perchè questa volta, anzichè su due o quattro ruote, l'«investitore» correva su un paio di sci e perchè la disgrazia è avvenuta non sull'asfalto ma sulla pista delle «Clotess» a Salice. Verso le 17,30 dell'altra sera la signora Giovanna Di Bitonto, di 55 anni, abitante a Genova in via Cesare Rossi 3 era ferma con il marito, Bruno Montalettico, quasi al termine della discesa. Era ormai l'imbrunire e diveniva sempre più difficile scorgere le cunette e le irregolarità della neve, i limiti della pista «battuta».

Uno sciatore, assalito forse di raggiungere l'ultima corriera, scendeva a discreta velocità verso le luci del paese: intento a scrutare il terreno non notò in tempo le due persone ferme. Accortosi troppo tardi dell'ostacolo tentò invano di arrestarsi con una brusca frenata; non la evitò e la signora Di Bitonto, urtata con estrema violenza, cadde al suolo assieme all'altro sciatore. Questi si rialzò illeso mentre la donna restava a terra gemente: nella caduta si era fratturata una gamba.

L'ignoto sciatore, dopo una breve accesa discussione con il marito della poveretta riprese con una mossa fulminea la discesa e scomparve rapidamente. Il Montalettico non lo inseguì per non abbandonare la moglie immobilizzata.

Trasportata poi ai passo dai maestri di sci, la donna è stata giudicata guaribile in 40 giorni; il fatto è stato segnalato ai Carabinieri che hanno iniziato le indagini.

Cadavere nella portineria

Un vecchio di 76 anni, portinaio dello stabile di via Cesare Battisti 9, è morto stanotte per paralisi cardiaca. Il poveretto, Giovanni Liberis, era molto noto nella zona in cui abitava da oltre trent'anni. Rimasto vedovo otto anni fa, viveva solo in uno stanzino: quasi ogni giorno riceveva la visita di una cognata che lo aiutava nei lavori di casa. Alle 9 di stamane la donna bussava alla porta, ma non riceveva nessuna risposta. Preoccupata si rivolgeva ad un muratore, Giuseppe Mercurinali, che lavora nello stabile. Questi, forzato l'uscio, entrava in casa trovando il vecchio portinaio cadavere nel letto.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

Formare 6 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un pensiero di Cervantes.
1. Par borse e scarpe; 2. Frattaglie; 3. Impeto bramoso. 4. Il santo del 25 luglio; 5. Isola del Mediterraneo. 6. Intervallo.
Soluzione del rivoro precedente:
Riporto: «Sopprimere la libertà è l'estremo rimedio del governo che pericola».

LA RASSEGNA FINANZIARIA

Il ritmo del rialzo

Altri notevoli progressi nelle quotazioni sotto la spinta delle compere

La conclusione del 1954 e l'avvio al nuovo anno sono state contrassegnate in Borsa da una energica leva di compere su parecchi settori di primo piano.

Al centro dell'interessamento, per volume di affari e per ampiezza di rialzo, le Fiat, che hanno ulteriormente sviluppato quel grandioso movimento che sembra non presentare sintomi di stanchezza. Soprattutto una cosa sorprende nell'analisi del movimento Fiat od è la saldezza del movimento stesso, resa evidente dalla continuità e dalla progressività dell'intervento delle compere che non lascia soluzioni di continuità e non concede la tanto nociva tregua alla gradualità dei rialzi. I prezzi attuali delle Fiat, tanto superiori a quelli di pochi mesi addietro, sono ritenuti da molti operatori di non comprimere in una prima di perplessione troppo approfondita. Questo fenomeno tecnico contribuisce a stabilizzare le Fiat su una linea di vivace operatività e ad alleggerire continuamente il pacchetto gravame di impegni.

Accanto alle Fiat sono apparsi brillanti le Montecatini, ricercate a strappi su un mercato particolarmente nervoso. Certamente il progresso che il titolo ha accumulato nel breve volgere di qualche seduta ha alla base un rastrellamento realizzato di fiotante ed un'opera di raccolta condotta a fondo. Le fasi di realizzo e di speculativa depressione non lasciano traccia sull'atmosfera operativa che circonda il titolo.

Il settore degli elettrici si mantiene con molta facilità sui massimi raggiunti al termine della spinta eccezionale: compare continua sorreggono le diverse voci nel corso della preparazione e dell'attuazione degli aumenti di capitale ed assicurano una tendenza sostenuta quale si può sperare con adeguati concetti rivalutativi.

Sostenute le Stet alla vigilia di un aumento di capitale in parte gratuito ed in parte a pagamento; attive le Italgas, continuamente lievitanti oltre i massimi assoluti.

Proprio nella seduta di ieri le Acque Potabili hanno realizzato un «exploit» eccezionale: la spinta di compere operanti nei giorni scorsi su basi più moderate ha dovuto far leva in forma particolare su un flottante molto moderato ed ha portato la quotazione di chiusura su nuovi massimi.

Molti altri titoli, che praticamente è impossibile citare, hanno avuto miglioramenti più che notevoli, rendendo difficile la valutazione del mercato.

Ormai il rapporto quotazioni-dividendo non consente più di formare un giudizio tecnico adeguato: i prezzi, valutati sul metro delle quotazioni dei mesi scorsi, appaiono molto alti, senza che questo visti di pensare ad un ulteriore incremento dei listini.

Domani regali e inviti a pranzo

Festa di bimbi per l'Epifania

I doni degli automobilisti per la "befana dei vigili,, - Le funzioni e l'orario dei negozi

La festa dell'Epifania sarà celebrata domani a Torino con una serie di riti religiosi e di manifestazioni benefiche. Alle 10,30 il Cardinale Arcivescovo sarà ricevuto sulla soglia del Duomo e accompagnato all'altare dove, alle 11, celebrerà una Messa pontificale. Dopo il Vangelo sarà cantato il «Noverite», l'annuncio delle feste liturgiche dell'anno. Nel pomeriggio, alle 16, Vespri solenni cui seguirà la Benedizione pontificale. Alle 18, Messa vespertina. La Congregazione dei Banchieri, negozianti e mercanti farà celebrare nella Cappella di via Garibaldi 36 cerimonie religiose alle ore 9 e alle 10 e, nel pomeriggio, alle ore 16.

Pacchi dono saranno offerti ai bimbi bisognosi della città. Pacchi saranno distribuiti, alle 10, a 400 piccoli profughi delle caserme di borgo San Paolo a cura dell'E.C.A., mentre l'Amministrazione aiuti internazionali invierà a premesse duemila bambini, milla dei quali di Torino e mille di Caffignano, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Giaveno, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Settimo, Venaria e Susa. Trenta poveri della città saranno ospiti al pranzo della Croce Verde e la Nuova Crociata distribuirà 300 pacchi. Al teatro Alfieri, saranno consegnati doni ai figli dei dipendenti dal ministero dell'Interno e 1300 pacchi verranno distribuiti al cinema Ideal ai figli dei tranvieri. Anche i vigili urbani invieranno a pranzo settanta bimbi poveri della periferia e 230 pacchi andranno ai figli dei dipendenti del Banco di Roma. I figli delle guardie di Finanza riceveranno regali durante la manifestazione annunciata per le 10,30, nella caserma di corso IV Novembre.

Rinnovando una tradizione cara ai torinesi, domani ai vigili urbani saranno offerti panettoni, bottiglie e altri doni augurali. L'Automobile Club ha lanciato un appello a tutti gli automobilisti perchè vogliano contribuire alla riuscita dell'iniziativa. I vigili, in cambio, per un giorno non eleveranno contravvenzioni salvo nei casi di grave e pericolosa indisciplina. Una tregua completa, per concludere in modo gentile il periodo natalizio.

Domani tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione dei fiorai, delle rivendite di pane, delle latterie e dei fiorai che saranno aperti fino alle 12. I parrucchieri resteranno aperti dalle 7,30 alle 13.

Echi di cronaca

INIZIO CORSI «SIST». La «SIST» che con la sua perfetta organizzazione didattica, vi assicura un posto nella vita, inizia col 10° gennaio i nuovi Corsi normali e di perfezionamento di Steno, Dattilo, Computisteria, Contabilità, Paghe e Contributi, Francese, Tedesco, Inglese, Spagnolo. Lezioni prova gratuita. Telefonate a «SIST» via Po 2 - Telefono 47.578.

FIDO SARTORIA. Drapperie nazionali ed inglesi. Via Giolitti n. 25 Telefono 45 401

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE Camere da 98.000 lineli da 48.000. Visita esenti. Garibaldi 3 (cortile).

IL CONCORSO N. 17
Totocalcio
AVRÀ LUOGO
GIOVEDI 6 GENNAIO
IL GIUOCO SI CHIUDE IN TUTTE LE RICEVITORIE MERCOLEDI 5 GENNAIO
I risultati saranno radiodiffusi GIOVEDI 6 nel Programma Nazionale della RAI alle ore 19,45

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano
DIAGNOSI CURA CONVALESCENZA RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore sanitario Dr Camillo Riva

IMMINENTE all'AMBROSIO
CINEMASCOPE
LA STORIA DI UN GRANDE TRADIMENTO

LO SCUDO DEI FALWORTH
TONY CURTIS · JANET LEIGH
DAVID FARRAR · BARBARA RUSH
HERBERT MARSHALL

PROTON
molto utile alla salute delle ragazzine anemiche.

CORSO
OGGI
CINEMASCOPE

il CIRCO delle MERAVIGLIE
METROCOLOR
CLYDE BEATTY · MICKEY ROONEY
BEATTY-O'BRIEN-SPILLANE
CIRCO CLYDE BEATTY

STATUTO-MASSIMO
OGGI
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DELL'ANNO
ROLAND ALEXANDRE
MIRIAM BRU
ELISA CEGANI
ANDREA CHECCHI
DANIELE DELORME
GABRIELE FERZETTI
FOSCO GIACHETTI
NADIA GRAY
ROLDANO LUPI
MARCELLO MASTROIANNI
MICHELINE PRESLE
MAURICE RONET
PAOLO STOPPA
MARTA TOREN
FAUSTO TOZZI
CASA RICORDI
TECHNICOLOR

RENÉ BRIANT
Cognac e Brandy di fiducia

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Questa sera ore 21,15 grande prima
MACARIO
CARLA DEL POGGIO
in
TUTTE DONNE MENO IO
Domani 2 spett. ore 16,30 e 21,15

EDITORIL CLUB
Via Cavour, 6 - Telef. 44-709
PRESENTANO
VICKIE HENDERSON

CUMIANA
Domenica di Trionfo successo del colossal spettacolare in Technicolor
I GLADIATORI
con
Victor Mature - Susan Hayward
20th Century Fox

BRUNO EXSALETTA VALENTINO
...genialmente della Befana
Vermouth distribuirà premi, regali e cordiale gratis. La serata sarà allietata dal Complesso Campagnolo, Ai suoi dei Balle liscio, questa è la Vostra sala. Ingresso Cavalieri L. 500, Dame 300. Prenotazione tavoli gratuita al telefono 682.507.

LA BITTONDA
Ore 21 Serata dell'Epifania. Orch. Monterubbi, cantano Adriana Reggio - Sodi Italo

ARERIL CLUB DANZE
Via Cagna 17. Stasera ore 21 eccezionale serata Finalone di MISS TORINO 1955

RICORDO DI LUIGI MAJNO

IL GIUSTO

Nessuno, neppure Filippo Turati, neppure Alessandrina Ravizza, fu a Milano più popolare di lui.

Vedendolo passare tra la folla della Galleria, alto, squadrato, col largo cappello dalle tese dritte che non toglieva luce alla faccia pensosa dentro la barba brizzolata che gli si affoltava in pizzo sul mento volitivo, con le tasche gonfie di libri e di giornali, la gente gli faceva largo salutando e qualcuno si volgeva, e se un forestiero domandava al suo vicino: «Chi è?», stupito che non lo conoscesse questi rispondeva: «Il Majno!».

Il Majno, niente altro; ma quel nome significava il dotto, il saggio, il grande giurista, il celebre avvocato cordiale, disinteressato, coraggioso, l'uomo ideale, anzi, il milanese ideale a cui ciascuno avrebbe voluto somigliare: e se praticava il giusto.

Avido di conoscenza, egli aveva esplorato ogni campo dello scibile, così che poteva discutere di chimica, di fisica, di scienze naturali, di alta matematica, di storia, di filologia e di glottologia con ogni uomo più dotto; aveva così sicura memoria che poteva recitare, per non dire d'altro, quasi intera la Divina Commedia, e tutte le poesie milanesi di Carlo Porta; giurista insigne, aveva scritto il classico commento al codice penale; e giovanissimo aveva ottenuto la cattedra all'Università di Pavia e l'aveva tenuta finchè non ebbe timore che l'insegnamento ufficiale potesse menomare l'integrità e la indipendenza del suo giudizio.

Umano coi miseri

Parlava e scriveva correttamente il francese, lo spagnolo, il tedesco. L'inglese; studiò il russo e il magiaro, fu cultore persino del giapponese, e si sentiva di rispondere alle lettere degli stranieri nella lingua nella quale gli era scritto.

Avrebbe potuto diventare ricchissimo, e preferì restare povero; sol che avesse voluto avrebbe raggiunto nella scienza, nella politica, nel diritto vette anche più alte delle altissime che raggiunse: non le sdegnò, ma preferì di servire semplicemente, intrepidamente talvolta, la giustizia, e fu lui stesso, uomo, cittadino, avvocato, un campione di umanità; e come tale, un capolavoro.

Umano fu con tutti e specialmente coi miseri, coi perseguitati, coi vinti, con i poveri di spirito, con i tocchi di mente.

Ricordo un giorno in cui, venendo dal Palazzo di giustizia, mentre da via Cesare Beccaria si affacciava al corso, si vide venire incontro, avvolta in uno scialle multicolore, di ghimbescio in testa un cappello tutto fiori, una poverella maniaca che tutti a Milano ancora ricordano: la Marianna.

Il Majno non la evitò, anzi al suo cenno si fermò e, per ascoltarla senza ingombrare troppo il marciapiede, si addossò allo spigolo d'una casa.

L'ascoltò raccontare i suoi guai benevolmente; cercò di consolarla. D'un tratto la poverina si raddrizzò fremendo; forse aveva visto sul marciapiede di fronte qualcuno che le premeva di raggiungere, disse:

— Sciur avucat, se lei va di là mi faccia la carità di aiutarmi a passare! Con questi maledetti cocchieri e biciclette che vanno come il fulmine è un momento cascare sotto un tram. Morire di colpo non m'importerebbe, perchè se la Madonna mi prepara in paradiso un posticino bello quanto è sporca qui in terra la mia tana, perfino i santi m'invidierebbero. Ma morire viva con una gamba di meno proprio mi seccherebbe, povera la mia Marianna.

Lui la prese sotto braccio e la guidò attraverso il corso: la gente guardava; nessuno rise. Giunto di là, il Majno si fermò un attimo a guardare pietosamente la poverella che arrancava per inseguire qualcuno; poi, respirando risalì il corso verso il suo studio.

Il suo studio era assai frequentato: colleghi proretti che in casi difficili venivano a chiedere consiglio, chè un «parere» di Luigi Majno era autorevole e inappellabile come «una sentenza della Suprema Corte di Cassazione a sezioni riunite»; giovani d'ingegno che ambivano di esservi accolti perchè essere conosciuti come allievi o sostituti del Majno significava la carriera assicurata; e soprattutto clienti, una folla, e non solo perchè il patrocinio del grande avvocato era arma di vittoria, ma perchè era fama che egli non mandasse parcelle, e che ottenerle anche dopo molte insistenze era difficile quasi come far accettare un compenso a quell'altro santo laico che si chiamava Paolo Pini, il medico dei poveri.

Questo me l'ha raccontato S. E. Pietro Bonicelli della Vite che fu primo presidente della Corte d'Appello di Milano. Mi disse:

— Dopo una difficile causa durata parecchi anni, un grande industriale milanese, felice della vittoria, chiede al Majno la parcella. Batti e ribatti, riuscì ad averla; si aspettava una grossissima somma, e quasi rimase male vedendo che l'avvocato gli presentava un conto di cinquemila lire. Ne parlò stupito con uno dei miei predecessori, il commendator Jona, suo amico. E questi la sera stessa, scorgendo il Majno in un corridoio del Palazzo di Giustizia, gli andò incontro e disse con affettuoso rimprovero:

«Ho visto il commendator Porta; ma, caro avvocato, come si fa a chiedere per una causa così... cinquemila lire?»

Il Majno si fece rosso rispose mortificato: «Mi pareva una cosa giusta; ma se al Porta pare troppo, gli dica che me ne dia pure quattromila».

Quest'altra me l'ha raccontata Enrico Gonzalez che fu per qualche tempo assistito di Luigi Majno.

Dopo molte insistenze egli era giunto a vincere la riluttanza del commendator che esitava ad assumere una causa certo onorevolissima, ma che tuttavia non gli pareva limpida. Rinvii, sentenze, appelli, ricorsi in Cassazione; finalmente la causa, durata qualche anno, si concluse con la vittoria. Il cliente non osando chiedere direttamente la parcella, pregò Enrico Gonzalez di dirgli quale somma dovesse al suo patrocinatore; il Gonzalez esitò, poi disse: diecimila; e, se pure a malincuore, accettò l'incarico di porgerle lui stesso al Majno.

Ma questi aprendo la busta, si fece scuro; disse:

— Diecimila lire per una causa sola? — E si accigliò assai più domandando brusco:

— Non mi avete fatto fare per caso una porcheria?

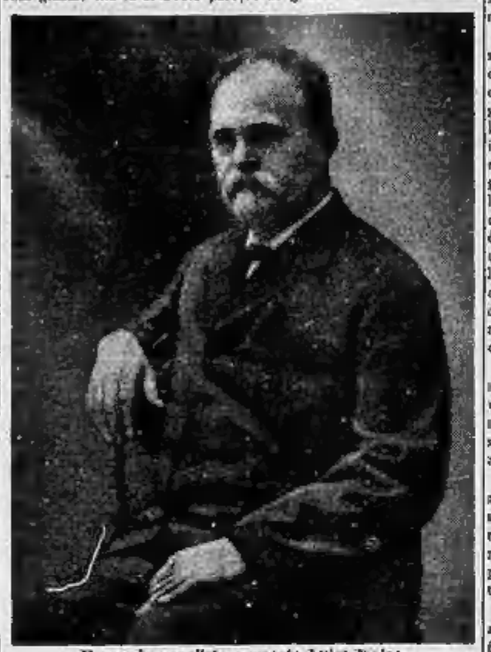
Ma non disse «una porcheria»; disse milanesemente: «una quai vacada».

Per la giustizia

Non era soltanto un grande penalista Luigi Majno, era un grande avvocato dall'eloquenza sdegnosa di lenocinii, piuttosto scabra, nutrita di dottrina, sostenuta da una logica inflessibile, e animata dalla onestà della convinzione, e sua volta fatta efficace e inoppugnabile dalla fama della sua probità anche intellettuale; e non soltanto era cordiale, disinteressato, saggio come chi ha per religione la giustizia; ma perchè quasi istintivamente egli onorava la giustizia al di sopra di ogni interesse anche di partito, anche di Nazione, e preferì al di sopra della libertà che era per lui sacro dovere e invincibile diritto, a costo di ogni sacrificio e di ogni pericolo, fu sempre pronto a gettarsi allo sbaraglio per affrontare chi la offendesse, specialmente se chi la violava era un potente della terra, fosse pure un ministro o un magistrato.

E se talvolta eccedette fu proprio per religioso amore di giustizia. Certo eccedette... e lui stesso lo riconobbe più tardi, il giorno in cui, avendo i tre giudici del tribunale condannato l'uomo della cui innocenza egli si riteneva sicuro, esclamò: «Ceci si dimostra che per costituire l'associazione a delinquere non sono necessari cinque individui: bastano tre».

Chiunque avesse tanto male sarebbe stato immediatamente sottoposto a giudizio e condannato per oltraggio alla magistratura; ma tale era l'autorità morale di Luigi Majno, che il procuratore del re e il presidente del tribunale finsero di non averla udito.



Il grande penalista avvocato Luigi Majno

Di non minore sdegno s'accese la sera in cui, concluso un lungo dibattito alla Corte d'Assise, i dodici giurati pronunciarono un verdetto di colpevolezza contro l'accusato che egli sapeva innocente; il Majno gettò la toga esclamando: «Ecco quel che succede quando al carro della giustizia si aggiogano sei paia di buoi».

Momento eroico

Poteva Luigi Majno essere uomo di partito, e accettare la disciplina di un partito? No. Ma quando la reazione prese a digrignare i denti e cominciò a trascinare dinanzi ai tribunali, accusati di sovversivismo, gli apostoli — veramente apostoli allora — della buona novella, Luigi Majno si schierò con i socialisti e ne assunse il patrocinio dinanzi ai giudici. E' restata famosa la sua arringa in difesa di Filippo Turati:

«Io affermo che costui è non soltanto innocente, ma degno di rispetto, anzi di ammirazione. Io lo invidio, e nel momento in cui mi dichiaro solidale con lui, mi assumo tutte le sue responsabilità: il suo partito è il mio partito, la sua fede è la mia fede: ciò che egli ha detto e scritto ieri, oggi lo ripeto qui dinanzi a voi. Se vi basta il cuore di condannarlo, dovete condannare me pure».

Si poteva condannare Luigi Majno? Sarebbe significato sollevare l'indignazione di Milano.

Ma questi erano soltanto i pensieri della reazione. Dopo Crispi e Rudinì venne Pelloux, vennero le leggi eccezionali; Bava Beccaris trasse le artiglierie per le vie della città, e sparò il cannone in corso Garibaldi; e l'amministrazione municipale lo demeritò conferendogli la cittadinanza.

Fu il momento eroico di Luigi Majno; e Filippo Turati ne fece testimonianza quando disse: «Majno fu il vero martire del '98 e ne fu anche l'eroe».

Si affacciava dal portone minore di Palazzo Marino, quando vide uscire dal sottoportico del teatro Manzoni Filippo Turati ammanettato tra i poliziotti, e alcuni impiegati del Municipio lì raccolti sul portone applaudivano gli agenti che lo portavano in questura.

Il dolore si fece sdegno: pallido d'indignazione Majno sfrontò il mascalzone e nessun funzionario dell'Economato che gli era più vicino; gli disse con tagliente ironia:

— Bravo! Questo è coraggio: applaudire un grande uomo anche se i poliziotti lo portano via con le manette.

Indomato la toga per difendere gli arrestati non era possibile: il presidente della Corte marziale doveva essere un generale; i giudici e il Pubblico Ministero, ufficiali superiori, come avvocati d'ufficio erano scelti giovani tenenti che avrebbero dovuto essere trattenuti dalla riverenza di chi giudicava gli imputati e i loro difensori, intimiditi dalla punta d'infrangere con il proprio zelo la loro carriera alle radici.

Ma quei giovanotti erano italiani che, più della riverenza e della paura, ascoltavano la voce della coscienza. Uno di loro era Vittorio Giglio: aveva udito parlare dal Majno; andò a chiedergli consiglio; poi condusse allo studio di lui i suoi colleghi a uno a uno.

Da quel momento non ci fu per Luigi Majno una sola ora di giorno e di notte, che fosse di riposo sicuro e senza rischio. Per depistare la polizia, dava convegno ai giovani ufficiali nelle ore notturne, in luoghi segreti e sempre diversi; istruiva per essi i processi, suggeriva gli espedienti procedurali, le sottigliezze giuridiche, organizzava le testimonianze, studiava gli schemi delle arringhe, e spesso le scriveva per intero.

Mise perfino a repentaglio la sicurezza della propria famiglia.

Abitava in via Pietro Verri, se non proprio all'ultimo, ad un piano molto alto della casa perchè, se salgo con la memoria della fantasia le molte scale, se mi affaccio alla finestra della sala da pranzo, vedo giù giù nel profondo un giardino con alberi alti, tutto gorgheggi e voli d'uccelli. Sua moglie, la signora Emilia — la nomino «con le ginocchia della mente inchine» — era per la sua opera di umana carità famosa a Milano quanto Alessandrina Ravizza e Anna Kuliscioff; e i suoi tre figli si chiamavano Dino, Carlottina e Mariuccia; e adorabili erano le fanciullina, e adorate dal babbo e dalla mamma.

Apparteneva alla famiglia, e sapeva di appartenervi di pieno diritto, un questo gattone bigio, che si chiamava Pino; fra tutti gli animali che l'avvocato prediligeva, il più nero e, lui diceva, il più umano «se definirlo umano — egli sorrideva — non è fargli torto: perchè Pino non è solamente pulito, sobrio, discreto, contento di ciò che gli si dà, ma è maestro di pazienza, di prudenza, di moderazione, di equilibrio e di indipendenza; capace non solo di affetto, ma anche di fiduciosa riconoscenza, che non è tra gli uomini virtù assai comunes.

Uno di quei brutti giorni del novembre dunque, papà Majno venne a casa e, trasalendo di tanto una grossa busta gialla, disse alla signora Emilia, in presenza delle figlie:

— Mi dispiace molto esporvi a un pericolo, ma qui dentro ci sono documenti importanti; se li tengo nello studio me li troverebbero; nascondeteli bene; e piuttosto di farveli requisire, buttateli nella stufa.

Mariuccia aveva quattordici anni; nella bella faccina bruna le fiammeggiavano gli occhi della madre: rispose al babbo:

— Ci penso io.

Assicurò il plico dentro una ampia guaina della mamma e la ripose nell'armadio. Vigilò. La mattina seguente l'istinto primo dell'udito l'avvertì che la polizia saliva le scale; fulmineamente staccò dall'armadio la gonna, l'appese fuori della finestra che dava sul giardino e richiuse i vetri.

Il dolore è luce

I poliziotti irruppero nell'appartamento, rovistarono dappertutto, rovesciarono i cassetti sul pavimento, sfoderacchiarono le materasse; non trovarono nulla, e se ne andarono scornati.

Mariuccia rise, ma nel riso le battevano i denti; Carlottina svenne tra le braccia della mamma.

Il cielo parve rasserenarsi sull'Italia; ma sulla famiglia Majno si abbattè la più tremenda sciagura che possa funestare il cuore di una madre e di un padre: morì Mariuccia.

La signora Emilia e Luigi Majno barcollarono a lungo come svuotati; poi sentirono insieme che piangere non bastava: bisognava fare ciò che avrebbe dato più gioia alla loro bambina: soccorrere e raccogliere per avviarle alla vita fanciulle nelle sua età, orfane e derelitte, altrimenti destinate alla perdizione.

Nel rogo d'amore, anche il dolore è luce. E così nacque e ancor vive l'«Asilo Mariuccia». Ma il destino non era sazio di crudeltà: anche Carlottina morì; e nessuno sa come i genitori potessero resistere alla disperazione: forse li salvarono l'amore del figlio, il dovere di assistere le bimbe ospitate nell'«Asilo Mariuccia» e la coscienza che il loro sacrificio non era compiuto.

Filippo Turati mi disse un giorno: «Il Majno è un prodigio di memoria; e mi stupisce che non ne resti disanguato».

Non rifiutò nessun incarico, nè ufficio nel quale ritenesse di poter essere utile: fu rettore della Università Bocconi, presidente della Università popolare, presidente della «umanitaria» e di non so quante altre istituzioni culturali e benefiche; presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, presidente perfino della Sezione milanese della Federazione degli insegnanti medi.

Quando i socialisti democratici furono vincitori nelle elezioni amministrative del 1913, Luigi Majno diventò capolista, e nessuno dubitò che egli non fosse per essere il sindaco di Milano. Ma egli si sentiva stanco e malato: per la prima volta in vita sua rifiutò l'alto ufficio; e vi designò Emilio Caldara.

Venne l'agosto del 1914, e cominciò la tragedia dell'umanità che, se è giunta nel 1945 alla catastrofe, ancora non è giunta alla catarsi.

La brutale invasione del Belgio e gli orrori che ne seguirono sconvolsero Luigi Majno; il Giusto sentì che, se la spaventosa violazione della giustizia compiuta dai tedeschi non fosse stata arrestata e punita, gli uomini del mondo intero sarebbero diventati indegni della civiltà, e l'avrebbero perduta con la libertà per sempre.

Soprattutto per questo, contro la quasi unanimità del suo Partito che proclamava necessaria la neutralità, egli sostenne la necessità dell'intervento italiano nel conflitto a fianco degli Alleati.

I neutralisti ne furono scandalizzati come di un tradimento: fu proposta l'espulsione del Majno dal partito; fu indetta un'assemblea, ed egli fu chiamato a giustificarsi. La grande sala affollata era in tumulto quando il Majno si alzò per parlare; ma alle sue prime parole uno sciagurato gli gridò:

«Venduto!».

Egli impallidì e scrivolò a sedere; poi alzò la fronte, e si avviò alla porta. Allora Filippo Turati scattò ritto e proruppe in una invettiva contro il ragazzaccio che aveva osato ingiuriare Luigi Majno. E lo mi sento ancora dentro stridere la sua voce. Nessuno osò più insistere per l'espulsione del Majno; il presidente dopo una breve esitazione, disse:

— Passiamo al secondo comma dell'ordine del giorno.

Non la stupida ingiustizia, ma l'orrore della guerra aveva colpito al cuore il Giusto; e prima che l'Italia intervenisse nel conflitto, egli ne morì.

Due anni dopo la sua morte, nel dicembre del 1917, lo accettai, forse sollecitai dalla Giunta Caldara alla quale apparteneva, l'onore di commemorare Luigi Majno: ebbero di dire nel suo nome cose che giovarono a placare l'imperversare degli odii tra le fazioni; e credo di aver pronunciato parole non volgari.

Il giorno seguente, quando entrai nella stanza che era insieme il salotto di Anna Kuliscioff e la redazione della «Critica sociale», la signora Anna rannicchiata nell'angolo del verde divano, porgendomi la mano rattrappita dall'artrite, sorrise:

— Bravo Brocchi...!

Filippo Turati, ritto dietro alla grande scrivania, disse:

— Sì, bravo! La tua commemorazione, non so se te ne sia accorto, è stata un unico periodo durato un'ora e un quarto; hai meritato gli elogi che questa mattina ti fanno i repubblicani di tutti i giornali. Ma domani *Il Popolo d'Italia* dirà che sei un disfattista, e l'*Avanti!* ti denuncerà come un interventista larvato.

E così fu. Tanto è vana e pericolosa la presunzione di poterci mettere, sia pure per un'ora, su *destini de la mêlée* come Romain Rolland.

Virgilio Brocchi

Elsa Lotti, la bella ecuadoriana ventitreenne che ha già interpretato dal film in Italia e nessuna cinque lingue, ha esordito in questi giorni alla televisione inglese. (Publif.)

LE STRANEZZE DI DUE DONNE

Rompono i vetri della casa di Churchill

A colpi di bottiglia fracassano le finestre al n. 10 di Downing Street - Sono pazze? - Il Tribunale, trovandole in preda ad «acuta depressione», le ha fatte sottoporre a perizia psichiatrica

Londra, mercoledì sera.

Due giovani donne sconosciute, dopo aver vagabondato quattro giorni per Londra per sfuggire ad una condanna loro inflitta a Glasgow, sono cadute in preda alla disperazione ed hanno rotto alcune finestre della residenza di Churchill e della sede del Consiglio della Corona. Arrestate l'altra sera subito dopo aver commesso il fatto, le due donne (Margaret Wilson, di 36 anni, e Jane Crossan, di 18), sono comparse ieri in tribunale e sono state rinviate in carcere sino al 18 gennaio, in attesa di una perizia psichiatrica. Mentre in un primo momento s'era infatti pensato che la rottura delle finestre fosse un atto di ostilità da parte di due repubblicane scozzesi, si è constatato che il gesto non aveva alcun significato politico.

La Wilson e la Crossan vennero condannate recentemente a Glasgow per analogo reato: rottura della vetrina di un negozio.

Dopo qualche giorno di vagabondaggio, avevano finito il loro poco denaro e, trovatesi in uno stato di «depressione nervosa», come ha rilevato il magistrato, avevano lanciate una bottiglia di latte vuota contro una finestra del Consiglio della Corona (Privy Council) nella famosa Downing Street, e quindi, mentre accorrevano i poliziotti, avevano rotto con dei pezzi di carbone una finestra della residenza del Primo ministro, al numero 10 della stessa via.

La perizia psichiatrica a cui le due arrestate verranno sottoposte è resa necessaria dallo stato di profonda depressione in cui si trovano in seguito alle loro sfortunate vicende familiari. La Wilson è maritata ed ha tre figli, ma vive separata dal marito.

UNA «BALLERINA» DI TOULOUSE-LAUTREC

Nel cuore di Montmartre la casetta della "Goulue"

Belle rose e brutte parole - Dialogo con il parroco del rione - Un po' di carità Quando Colette debuttava nei mimo-drammi - Piccoli borghesi al Moulin-Rouge

Nostro servizio particolare

Parigi, gennaio.

Per poter visitare il famoso «Moulin Rouge» più di 80.000 turisti venuti a Parigi dalla provincia e dall'estero in occasione del Salone d'Autunno hanno prolungato il loro soggiorno nella Capitale francese. Durasse così la fama del locale che fu particolarmente caro a Toulouse-Lautrec. Il cinematografo senza alcun dubbio ha contribuito ad attirare l'attenzione del pubblico sul caratteristico locale: il film di John Huston (sceneggiato dal famoso valzer di Giorgio Auric) ha fatto molto per risvegliare l'interesse intorno a quella che fu uno dei più famosi «caffè-concerto» del mondo.

Ancor oggi, dopo tanti avvenimenti e tante metamorfosi, esso resta un luogo ove si reca allegramente ad applaudire le ballerine che si esibiscono nel celebre e stilizzato cancan. Oltre quello «anticaglie», vi si possono tuttavia ascoltare canzoni più consone al gusto e alla sensibilità d'oggi. Charles Trenet, Line Renaud, Georges Ulmer, tutti i grandi chansonniers si sono avvicendati sul palcoscenico del famoso ritrovo. Un altro elemento che contribuisce alla persistente voga del «Moulin Rouge» sono le sue decorazioni teatrali. Se Toulouse-Lautrec potesse ritornare per una sera al suo tavolo preferito sul quale disegnò tanti capolavori, non si stupirebbe per nulla sparendo. Le musiche soltanto sono cambiate: il mambo e il be-bop hanno sostituito le polche e le quadriglie, ma l'ambiente è pressochè lo stesso. Georges France è l'artefice di questa resurrezione; e lui va il merito di aver saputo riportare il «Moulin Rouge» ai fasti e alla gloria di un tempo. Egli successivamente (dopo alcuni altri direttori di minore importanza) al popolare Zidler fondatore del primo corpo di ballo del «Moulin Rouge». In quell'epoca il locale sorgeva esattamente al posto dell'antica «Reine Blanche» con la Mimì Pinson del Secondo Impero soltanto andare a danzare accompagnata dai loro amici.

Di professione conciatore, Zidler iniziò la sua carriera d'impresario assumendo la direzione dell'Hippodrome e delle «Montagne Russe» famosissimi luoghi di divertimento che offrivano ai visitatori ogni genere di popolari attrazioni. Non si può negare ch'egli avesse del «fiuto» perchè fu proprio lui a scoprire Yvette Guilbert. E' pure ch'ora una intervista farne una... cavalleresca, ma quando la creatrice di «Madame Arthur» si rivelò un'attrice cantante, Zidler non esitò a presentarla ai frequentatori del «Moulin Rouge». La grande Yvette trattteggiò nelle sue «Memorie» un ritratto sparentissimo, che lo stesso Lautrec non avrebbe rinnegato, delle frequentatrici del caratteristico locale alla moda.

«La Goulue con le sue lunghe calze di seta nera quando danzava faceva gra-

«La Goulue» nel celebre disegno di Toulouse-Lautrec

ziosamente spazzeggiare i cancanisti metri in fuori più di pizzo delle sue numerose sottovesti. Le piccole ginocchia erano guarnite di ciuffi di nastro rosa; una spuma di pizzi discendeva sino alle caviglie lasciando apparire, soltanto di quando in quando, la sua gamba sottile. La danzatrice, con un elegante e agilissimo scambietto, gettava a terra il cappello del suo cavaliere, indi, quasi temendo una rappresaglia, rapida si scostava, il busto avanzato, la vita sottile stretta nella camicetta di seta azzurro cielo, la gonna di seta nera «taglia» a parapiglia, che si allargava, quand'ella volteggiava, in nuvole di una ampiezza».

L'educazione della Goulue non era certamente raffinata, continua a raccontare Yvette Guilbert nelle sue «Memorie», ma in compenso alla sua scomparsa anche l'arguta decorazione di Willette. Dopo l'armistizio si impose la costruzione di un nuovo edificio adatto agli spettacoli grandiosi, alle grandi riviste allestite secondo la moda venuta d'America. Per dieci anni Mistinguett ne fu la vedette incontestata. Quando ella cantava «Montmartre», «Ca c'est Paris» o «Valencia» tutti gli spettatori in delirio, si giunse dal ritornello, cantavano con lei le canzoni che più amavano.

Da tre anni a questa parte il pubblico del «Moulin Rouge» è cambiato: forse è meno raffinato di quello della Belle Epoque, ma in compenso è più vario e più vivo. E il «Moulin Rouge» è diventato così una curiosità per il turista in grande stile, ed un luogo di facile sosta per i piccoli borghesi.

c. l.

Gli Astri: Luna in Gemelli in quadratura a Marte. Incidenti; fare attenzione alla velocità e a quelli che vengono addosso. Evitare i viaggi e di scrivere lettere o firmare contratti. Tipi: Gemelli, Toro, Cancro.

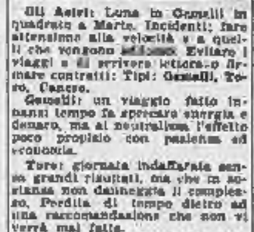
Gemelli: un viaggio fatto in questi tempi fa sprecare energia e denaro, ma al medesimo l'effetto poco proficuo con pochissima economia.

Toro: giornata indaffarata senza grandi risultati, ma che in seguito non dimenticate il complesso. Perdita di tempo dietro ad una raccomandazione che non vi verrà mai fatta.

Cancro: buon auspicio per le ore di sera perchè sfrutterete a fondo gli impulsi battaglieri. Un appuntamento del quale dovete aspettarvi delle novità sorprendenti.

Per tutti i rimanenti segni dallo zodiaco l'oroscopo preannuncia: **Ariete**: non è mai mal fatto ascoltare un consiglio, però è meglio ancora se si abbaglia di proprio testa, almeno non avrete rimpianti; **Leone**: siete una simpaticissima persona e, molti, ma è anche vero che vi rendete pesanti per le troppe prosopopee e verità correggitevi. **Vergine**: vantaggioso il contratto che dovete stipulare, ma aspettate ancora alcun tempo, vi vedrete più chiaro. **Bilancia**: un incontro insignificante da temere in considerazione per gli effetti poco propizi che la cosa avrà in seguito. **Scorpione**: partita che sembra dannosa ma che avrà buoni risultati. **Sagittario**: una cosa troppo spinta che avrà conseguenze inaspettate. **Capricorno**: la pazienza è l'arma con la quale dovete lottare. Accantonate piste tenace e la vostra perseveranza vi darà ciò che aspettate di diritto. **Pesci**: l'avventura è magnifica, ma attenzione.

T. Palamidessi



SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: dalle ore La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 57.113

Alfieri: 21,15 Macario e Carla Dal Poggio in «Tutte donne meno io».

Auditorium di Torino: venerdì 7 gennaio, ore 21: Concerto Sinfonico. Direttore Nino Sanzogno. Pianista Marisa Candeloro.

Carignano: Remo Ricci - Eva Magni. Ore 21,15 «La casa della notte» di Thierry Maulnier.

Gobetti: ore 21,15 Comp. Piemontese G. Bondi con «Mare Grande» 3 atti di Elisabetta Schiavo.

Metropolitana: 16,30 Marionette Giandujа: Alice nuova meraviglia.

Galleria Metropolitana, ore 10-20: Mostra fantastica, rarità zoolog.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-233) 17-19, 21-1: Orch. M° Di Nunzio, cant. Marisa Vigna.

Amerli Club Danze, via Cigna 47, ore 21 stasera Miss Torino 55. Successo Orchestra Langmann.

Castellino: 17 th; 21 Vegliones: con Epifanio Famija Turinese.

Club Magenta 21 Orch. Berione 21

Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.

Faro Club: ore 21 Buscaglione.

Fossile Café chantant: Medici 112. Gandy Danze: ore 16,30 e 21.

Gay Danze: ore 17-21 Angelini.

Hollywood Danze: ore 21 Gimmi.

La Furia: ore 21 Ginelli.

Rancocoporcini Danze ore 21-24.

Nirvana Danze: ore 21 Raudino.

Principe: 21 Wonderful-Dancotel, cant. G. Sandra. Dir. M. Gallo.

Smeraldo Club, Golfo 3, t. 683-470 ore 21: 2 orch. Balocco-Lantrano, c. A. Cortesi, Parello. Dir. Carisa Trecadero: 17 e 21 succ. Zardi.

Augustus Night Club: 22-3 Alfa Chatham T. Rossi 3; Trombetta Alfa, spagnola: 1 3 de la Cruz. Colombia Danze: ore 9, Golfo 6 bis, tel. 60-142 Alfaza, Orch. Armando Undana: ore 21,30-3 danze, arte varia. Orchestra Lana.

Esterli Club Cavour 3, tel. 44-790. 22-3 danze altr. orch. Ferrarese.

Maleno dei Artisti: (tel. 47-683): Bar, Ristorante, Danze, 21,30-3.

Taverneite Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-832: Arte varia, Allegriti e il suo complesso

Palazzo del Ghiaccio: Bowling Golf Sport 9-15 e 21.

Pattinaggio Pallarina: tel. 772-125

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il letto» Dawn Addams, Françoise Arnoul Martine Carol, V. De Sica, Mouloudji.

Astor: «La pastorella» in technicolor.

Cairoli: «Il circo delle meraviglie» in CinemaScope Warnercolor. Clyde Beatty, Pat O'Brien.

Doria «Magnifica ossessione» in techn. Jane Wyman, R. Hudson.

Lux «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica.

Mafal: «L'idolo» techn. David Niven, Peggy Cummins, Vernon.

Metro-Cristallo: Cinemascope: «I cavalieri della Tavola Rotonda», Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer, Mattinata ore 10,30.

Reposi: «I gladiatori» techn. Cinescope, V. Mature, S. Hayward

Vittoria «Un americano a Roma» con Alberto Sordi.

Ariston: «Un [illegible] di follia» Danny Kaye, Technicolor.

Augustus: «Eva nera» in Ferraniacolor. Platea L. 300.

Nazionale: «A quai di Zanzibar» techn. Anthony Steel, B. Sim.

Torino: «La gilda degli elefanti» tec. E. Taylor, D. Andrews. Ap. 10

Alessandra: «Mambo» S. Mangano, Kathryn Dunham, Winters.

Capitol: «Mambo» S. Mangano, Kathryn Dunham; B. Winters.

Fiera: «Mambo» Silvana Mangano, Kathryn Dunham, B. Winters.

Giandujа: «Assedio delle 7 frecce» techn. W. Holden, E. Parker Hollywood: «Assedio delle 7 frecce» techn. W. Holden, E. Parker

Ideal: «A fil di spada» P. Lefèvre, Riv. Mucci-Solari 18,16-21,15

Massima: «Casa Ricordi» techn. M. Toren, Ferentti, M. Bru, Prudo

Principe: «Eroe della Vandea», colori, A. Nazzari, Del Poggio, Stanzio: «Casa Ricordi» techn. M. Toren, G. Ferzetti, M. Bru, Prudo

Adriano (Bacchi 55): «Vedova allegra» L. Turner, F. Lamas, tech. Alfa: «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin, F. Fabrizi.

La Perla: «Eroe della Vandea» colori, A. Nazzari Segue cartoni animati col, «Pesca contadino».

Astri: «Accadde al commissariato» Taranto, Chiari, Sordi, Aperi. 16

Cort: «La moglie celebre» Young.

Olimpia: «Furia bianca» techn. Fei, «Tesoro del Condor».

P. Nuova: Sud ruliano! tamburi.

Egina: «Sesto continente» colori.

Romano «Parigi è sempre Parigi».

Grande Riviera 14,15 e 21,15.

S. Felice «Dov'è la libertà», Tolò.

Cabato (da Verzuano 48): Cannibale delle stelle» techn. Ap. 18,30.

Esperia: «Schiavi di Babilonia» colori, Richard Conte, Linda Christian, su schermo panoramico.

Italiano: «Grande peccatore», Gregory Peck e Ava Gardner.

Rivadori: «Globbo rosso Saskatchewan», technicolor.

Vinaspio: «Ulisse» techn. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn.

Ulisse: «Fratelli senza pace», techn. Robert Taylor, A. Blyth.

Fréjus: «Cavalieri di Allah» in tech. Kathryn Grayson, Mc Rae.

Nuovo: «Teodora imperatrice Bizantina» col, G. Marshall, Camela 9, Paola: «Carica dei Lybers tec. CinemaScope T. Power, Rennie.

Corallo: «Carosello napoletano» techn. Sophia Loren, Rioppo.

Eridano: Per la vecchia bandiera

Orpea: «Ulisse» techn. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn

Radium: Predoni del Kansas, col. V. Vanetti: «Ulisse» techn. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn

Astra: «Desiderio di donna».

Berolai: «Scarpetta rossa» techn. Moira Shearer, A. Valbrook.

Excelsior: «I seduttores A. Sordi, Cortesi nain, «Musical incosciente.

Manzoni: «Notti d'Oriente» techn. Cornel Wilde, Angela Lansbury.

Nazareno: Grande cielo. Ap. 18,30

Odeon: «Violetta imperiali» techn.

Star: «Cuore di mamma».

Adua: «Cuore di mamma» con Checco Rendinella.

Aurora Tradizione Fort Alamo, col, Brocia: «Per la vecchia bandiera» col. Randolph Scott, Barker.

Fortino: «Il ribelle di Giava», techn. Grande Riviera ore 21,15.

Nord: Scampolo '53, col. M. Fiore.

Palermo: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Debora Kerr.

S. Paolo: «Fermi tutti arrivo io». Sociale: «Mastro Don Giovanni», techn. D. Flynn, G. Lollobrigida.

Savoia: Da quando te ne andasti.

Cabiria: «Scambiarsi» tech. Turner.

Colosseo: «Il seduttore» A. Sordi.

Segni cart. anim. col, «Dotty Ba italia»: «Ulisse» technicol. Kirk Douglas, S. Mangano, A. Quinn.

Lingotto: «Cavalca Vaquero» tech. Ava Gardner, Robert Taylor.

Moderno: «Figlio Alì Baba» tech. Nisa: Avventi, Peter Pan, Disney

Plebiscito: «Ulisse» techn. Silvana Mangano, Kirk Douglas, A. Quinn.

S. Carlo: «Fermi tutti arrivo io».

Speria: «Legione del Sahara», in techn. A. Ladd, B. Conte, A. Dahl

Alba: «Orfana senza sorriso» in tech. Jesse Haran, W. Pidgeon.

Apollo Avventure capitano Davidson, techn Margaret Lockwood.

Diana: «Fatta per amare» techn. Esther Williams, Van Johnson.

Edera: «Lo sperone nudo» techn. James Stewart, J. Leigh, R. Ryan

Lucania: Più grande spettacolo del mondo, tech. Wilde, Hutton.

Lujanto: «Vendetta del Tuareg» tecnicol, Paul Muller, F. Marl.

Sindacati E.N.A.L.-A.C.L.I. — Oggi nei cinematografi: Gianduja, Adriano, Astl, F. Nuova, Umberto, Mancini, Ciriario, Milano, Piemonte e al Palazzo del Ghiaccio.

UN PO' DI BUONUMORE

Il cacciatore ha sparato un colpo basso

Joe, l'affarista

— Hello, Joe... vedo che hai una bellissima macchina... un vestito elegante... Ma ne compiaccio... Evidentemente gli affari vanno bene...

— Non mi lamento, caro Bill... Ho organizzato un'agenzia fotografica... Fornisco giornali e riviste...

— Ma sarà un po' faticoso il lavoro di «reporter» fotografico, no?

— Non faccio il «reporter». Vendo fotografie di belle ragazze. E' un genere che ai giornali piace sempre... Me le pagano due dollari l'una...

— E, naturalmente, avrai una bella percentuale...

— Percentuale? No, le fotografie mi costano, grosso modo, cinque dollari al mille...

— Ma è impossibile! Saranno vecchi scarti d'archivio...

— No, no, sono fotografie recentissime.

— Non riesco a capire...

— Oh, è semplicissimo. Tutte le settimane, con una spesa di cinque dollari, faccio pubblicare sul giornale un annuncio: Le fotografie mi arrivano a migliaia, gratis...

— E che dice questo annuncio?

— Press'a poco così: «Giovane attivo, simpatico, sportivo, appassionato fanciulle bionde, bellissime, desidera fare una grande fotografia recentissima, in abito da sera e in costume da bagno. Scrivere cassetta eec. eec.».

ro.

— Liberissimo di non credermi, sergente, oppure vi dico che c'è qualcuno che vuole entrare dalla finestra!...

Lo spasimante

A notte tarda un giovane accompagna la fidanzata fino alla porta di casa. Essi si trattengono a lungo e poi il giovane le dice:

— Oh, [illegible] tesoro!

Da una finestra la voce del futuro suocero tuona:

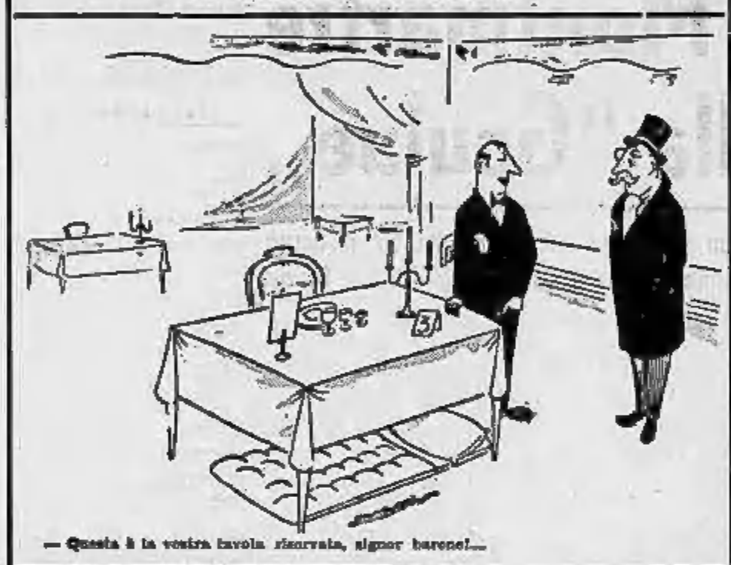
— E' facilissimo. Fra poco passa l'ultimo autobus all'angolo della strada!...

Rateazioni

Il marito protesta con la moglie perchè ha comperato un aspirapolvere di lusso invece di un tipo corrente e più economico. La donna, dolcemente, lo calma:

— Ma caro, non verrà a costarti di più. L'ho preso a rate e quindi impiegherai solo un po' più di tempo per pagarlo!...

— Io ho ricevuto in regalo una bicicletta!...



— Questa è la vostra tavola riservata, signor barone!...

Logica

Due piccoli arabi guardano stupefatti un camion militare americano che procede con i fari accesi benchè sia in pieno giorno.

— Per Allah — dice uno di essi — certamente hanno bevuto troppo whisky!

— Niente affatto — risponde l'altro. — E' una cosa naturale. A quest'ora in America è già notte!...

Spacconate

In una taverna affollata, un cliente dice a un altro che siede a un tavolo vicino:

— Scusatemi di vantare la vostra forza. Sappiate che con una sola mano io fermo un treno!

— Questa è grossa! — risponde l'altro.

— Affatto! Sono macchinista su una locomotiva!...

— Non potreste aprire anche il mio salvadanaio?!...

— Venite. E' ora di proclamare la vincitrice del concorso di bellezza!...

Un sant'uomo

— Sentite, dottore — dice il cliente — da qualche tempo sento come un cerchio alla testa: non un dolore, ma un fastidio che, a lungo andare, diventa estenuante...

— Vediamo — dice il medico — forse voi fate pasti troppo copiosi, mangiate troppa carne...

— No, dottore. Ho 43 anni e dall'età di 25 seguo una dieta vegetariana, e sono molto parco nei cibi...

— Forse bevete un po' troppo...

— Solo acqua minerale, dottore...

— E' strano! Forse è il tabacco...

— Non ho mai fumato, dottore...

— Capisco... Allora forse vi date un po' alla bella vita...

— Dottore, da quando è morta mia moglie, alle 8 di sera sono sempre in casa...

— E continuate ad avere un cerchio alla testa?

— Giorno e notte...

— Allora, amputate come vi dico! E' l'anello che vi sta un po' stretto...

ro.

— E' il peggiore ingorgo che io abbia visto in vita mia!...

— Oh, si vede che le gare di salto sono già cominciate!...

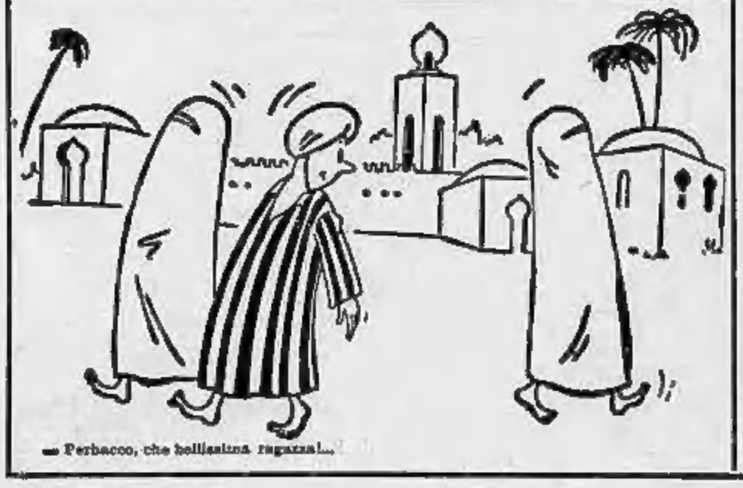
Scozzese

— Se Mac Intosh mi pagherà il suo debito — dice Mac Tavish a sua moglie — ce ne andremo per una settimana a Londra!

— E se non ti pagherà?

— Vuol dire che ci andrà lui!

— Così i miei fiori non saranno appassiti quando arriverà.



— Perbacco, che bellissima ragazza!...

— Che vuoi dire questo capello bruno sulla tua spalla?

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Da due linee, dello stesso annuncio una comparirà su un Numero del lunedì senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, ponti servizio. Facilitazioni. Tecnodile, Nizza 97. Tel. 687-120.

ABBIAMO vendita amministrazione condutture elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Italcavi. Tel. 48-803, 47-483.

CERCASI capitale a fondo perduto per specifiche attività. Famiglia Pagliotti, Corso Sebastopoli 116. Tel. 296-458. T1964

CESSAVILLE bisognosa raccogliti locomotori compra vende Borella, via Parmense, Piacenza. 560

JALLA' ufficiali, lana, seghetti, abrasivi. Raccoli 24. Telefonare 40-668.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni usati Liguria. Telefono 285-878. T1687

OCCASIONE. Vendo scatola nuova bicchierelli millesimali marca Balocco. Minimo 1000 tra punte. Italia cmm. 1300 a 600. Via Brandizzo 69 F. P0083

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Taranto 90.

TORNI, fresa, trapani, spianatori in buone condizioni, vendonsi. Gay, Taranto 90, telef. 70.081. 2302

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARTIGIANO mobiliere arreda ripara pregiati, alloggi, preventivi; disegni gratis. Telefonare 782-980. M0004

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, living, cornici, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili tinelli, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni, lampade razionali. Via Giuseppe Verdi 38-Bis corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 50-C. 4758

3 RIC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ARBIANO laboria con alloggio 2.000.000, diverse altre 5.000.000, 6.000.000, commestibili, incasso 150.000 giornaliere, 1.500.000, Rapido, Lagrange 39.

ARBIANO macelleria equina forte lavoro cedesi 2.000.000. Pianezzo, Garibaldi 8.

AFFARONE. Vini liquori lusso avviatissimo centrale corso molivi subito. Consalvo, Scalzo 28, Torino. 50701

ALASSIO. Centralissimo alimentari salumeria con alloggio cedesi, 2.400.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 18613

ASTI cedesi drogheria trentennale ai conv. bona lavoro, alloggio 5 vani, mili prezzo. Direttamente. Scrivere drogheria corso Alessandria 9, Asti. 19

BELLETTI, via Pietro Micca 10, telefono 49-204, cede panetteria, pasticceria angolare zona commerciale forno elettrico alloggio, rivendita pane, pasta, pasticceria, alloggio, caffè bar centralissimo angolare 60.000 giornaliere, lavorazione centrale angolare zona commerciale facilissimi) pagamento, caffè bar pasticceria centralissimo, causa motivi salute.

CAUSA malattia privato cede alloggiato moderno alimentario centralissimo eccellente. Scrivere Baltasano, via Maria Vittoria 27, Torino e telefonare 550-198.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2010

CEDESI avviatissima drogheria angolare bellissimo alloggio, radiali tradizionali. Telefono 46-675. P9019

CEDESI magazzino legna carbone, con alloggio. Tonola 10. Telef. 698-043.

CEDESI parrucchiere uomo signora profumeria con alloggio. Richiesta 450.000. Telef. 60-340, Torino. 20611

CEDO fiori Torino trentenni forte negozio, affitto mite. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. 20983

CENTRALISSIMA pensionina Portanova, 8 camere, reddito 90.000 mensili, cedesi 7.500.000. Balma, Sacchi 34.

CESSIONE negozi bottiglieria, florista, mercerie, panetteria, pasticceria, pellicciai, tessitori e tintoria, Avalle, Pinerolo 12. T1174

COMMESTIBILE centrale corpo 90.000 garantite, cedesi 1.500.000. Rapida, Lagrange 20. T3152

CONDOMINO capitali associerei artigiano costruzione materiale elettrico. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino.

FORTE uniforme con attrezzature per bagni e cure idroelaliche, con edificio soggiorno e ogni altro necessario trovasi disponibile per affittanza causa mancata partecipazione in azienda località valtata prestigiosa. Accettasi trattative. Pubblicare 134-B, Milano. 282

LATTERIE, salumeria, pollerie commerciali, qualunque libraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 23. 308

MACELLERIA bovina centrale ottimi redditi. Telefonare 61-38. R1866

OCCASIONE, urge cedere negozio lanieri, bona lavoro, alloggio 5 vani, mili prezzo. Direttamente. Scrivere drogheria corso Alessandria 9, Asti. 19

OREFICERIA, orologeria, centrale, zona commerciale, avviata, cedesi, causa Cavalleria, Saluzzo 21. T2423

PICCOLA industria attivissima sondenza redditizia accorderebbe persona apportando dieci milioni incremento socio. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino. P2635

1.100.000, cedo negozio fiori stazionario, retro, bona signorile. Telef. 44-467.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIANO alloggi abbinati corso Casale 139, una rile camere servizi, vendiamo convenientissimi. Visita martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-18.

ABBIANO alloggio 4 camere servizi casa recente costruzione zona stazione Porta. Telefonare 524-096.

ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente Impresa. Rivolgersi: Rosselli 93. T1777

ABBIAMO da vendere via Lanzo 9, isolino 683-340, locali ad uso ufficio centrale e magazzino, 5994

cia, negozio retro, valendo alloggio arredato 2 camere cucina, bagno, prezzo modestissimo. Donna, Garibaldi 50.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi. Corso Re Umberto 140 (facilitazioni pagamento). 9640

ABITABILE subito vendonsi alloggi modernissimi panoramici, 3-4 camere. Via Rimini 76. 3240

ABITABILI subito vendonsi via Borgaro alloggi 3 camere tinello cucinino, termo bagno, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 50.

ACQUISTIAMO stabile Blocconto centrale Torino o Milano, esaminerà seriamente offerta di stabili con particolare importanza commerciale o residenziale. Scrivere cassetta 93 A. Alpra, Torino.

ACQUISTO alloggetti 2-3-4 camere nuovi anche in corso costruzione purchè centrali. Telefonare 378-094. P0013

ACQUISTO orto terzi casa bloccata centrale o signorili qualsiasi importo. Geometra Faletti, via Roma 240. Telefoni 528-504, 528-704. 13765

ALLOGGETTI liberi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno centrale, finiture signorili, vendonsi. Via Vandalino 20, sup. d. Grandi possibilità mutuo. Tel. 765-258.

ALLOGGI decorosissimi costruiti, grandi, 2-3-4-5 servizi, vendonsi, affittansi corso Ferrucci 92-94, Visita continua. 10

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, vendonsi e affittasi zone diverse. Avviso, Viaggio 12. T1174

APPARTAMENTI modernissimi su corso centrale, signorile 4-10 camere doppi servizi; altri 4-10 camere, zona molto signorile, giardini, autorimesse, tripli servizi, ascensori, abitabili, vendo organizzando. Gilardi, portici Barbaroux 4.

APPARTAMENTO sei camere cucina doppi servizi quinto piano Gioffredo Cassini 61. Completamente finito, termo-cucina, ascensore, ancora confermato, vendesi direttamente. Telefono 781-127.

BARUCHELLA abbiamo alloggi pronti subito in costruzione 1-2-3-4 camere servizi e villetta 14 camere, giardino. Telefonare geom. Cantatore 543-307. T2867

BELLETTI, Pietro Micca 10, tel. 46-204, cedesi proprietà unica negozi liberi e occupati, reddito 10 %. Torrente 1900 mq. unica cellulare adatto villa, terreno piano Bengasi camminando costruzione in permuta.

CORSO Duca G., bella costruzione alloggetti 3-4-5 camere cucina ottimi prezzi. Visita 15-17. 9684

IFIT amministra e subentra redditi su stabili. A. Quintino 4 bis, Tel. 53-900.

IFIT, concede ipoteche, via San Quintino 4 bis, telefoni 53-900, 53-942. 9308

MEDICO compera casa signorile centrale semicentrale, massimo 16.000.000 contanti. Telefonare 47.387. T2301

PALAZZO S. Giulio piazza Chironi 6 prenotansi appartamenti qualunque numero camere ogni comforts moderno, prossimo scavo. Rivolgersi cantiere, informazioni: telefonare 781-127. T3075

PROFESSIONISTI, primi piani, piazza vio, adatti uffici-abitazioni-studiare, liberi, doppi servizi-ingressi centralissimo, 8 locali, locazione, affittasi; altro semicentro, 9 camere, vendo 8.500.000. Gilardi, portici Barbaroux 4.

SANREMO vendiamo appartamenti villa da 2 a 3 vani. Dati prezzi. Agenzia Isola, Sanremo. 258

SOCIETA' acquista stabile bloccato centralissimo per impiego capitale. Trattasi diretta massimo pagamento ad atto immediati. Scrivere cassetta 94/A, Sipra Torino. 13726

TERRENO Lemaan ottimi lotti, adatti costruzione villette, vende Ascoa, Garibaldi 18. T2167

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI camere mq. 90, 100, 120 circa, ad uso grande, passaggio verso Lungodora. Per informazioni, corso Vittorio 19, martedì e venerdì ore 9-11.

AFFITTASI camera non ufficio o magazzino, corso Regina Margherita 151.

CERCASI antiquariato negozio vuoto libero subito o entro gennaio. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. R3709

STUDIO professionale Portanova subaffitta camera studio a professionista, avvocato, notaio. Tel. 553-966. T0783

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO 3 locali, 2 camere cucina servizi ravvicinando. Tel. 44-411.

AFFITTASI alloggi 2-3, camere accessori e negozi corso Vercelli. Rivolgersi Mobilificio S. Donnaleo, 2 S. Domenico 6.

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Saccili 14. P2041

AFFITTASI alloggio nuovo ammobiliato tutti confort. Telefono 71-163. M4719

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, cucina bagno accessorio, via Sacchi 18.

AFFITTASI camera sola indipendente 11.000; Parella 2 servizi 18.000; altre piazze 18.000,20.000; centralissimi 3-4-5 servizi ottimi prezzi. Graziano, Saluzzo 2.

AFFITTASI ampio vacchiglietta, alloggetto camera cucina terzo bagno 75.000 metratti; altri zona San Paolo, Francia, Rapida, Lagrange 29. T0158

AFFITTASI, via Montebello 24, alloggio 2 camere cucina servizi. S0783

AFFITTASI 2 camere bagno ingresso residenziale, centralissima. Tel. 558-811.

ALLOGGIO libero subito zona Crocetta cinque camere servizi, ottimo bagno condizioni. Telefono 372-801. P0942

CENTRALISSIMO affitto combinazione camera signorilissima e cucina 12.000. Telefono 225-706. R3823

CENTRO S. Paolo affitto alloggetto 3 camere terzo bagno accessorio. Tel. 35-974.

CERCO affittare alloggio con due camere qualunque zona, Telefonare 41-078.

CERCO affittare alloggio signorile 4-6 camere. Telefonare 856-611. P3889

CERCO affittare immobile, edificio, opificio camere macchine orologeria. Tel. 382-934

CERCO 2 camere servizi terzo, zona Porta Nuova libero subito. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. R0777

CERCASI alloggetto signorilmente ammobiliato con giard-it-terra. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. R4040

CROCETTA centro affittasi subito alloggio quattro vani terzo bagno. Tel. 43-687. P0022

FUNZIONARIO corso Crocetta, guardiamo, abitantili agevola cifra, piano rialzato, moderno 4-5 camere servizi garage giardinetto. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. P3516

INDUSTRIA corso 4 vani, termosifone, portineria, cerca garage Bologna, Regio Parco, Telefonare ufficio 31-113.

PROPRIETARI interessati Rivolgersi con fiducia per affittare o vendere vostri alloggi, alla Agenzia Avalle, Vinzaglio 12.

VENDESI alloggetto camera cucina servizi; zona Rapa, 1.200.000. Tel. 852-696.

VIA San Secondo 64 affittasi alloggio 3 camere tinello bagno servizi. P0177

ZONA Cimarosa, Fiocchi, affittasi alloggi 2; 4 camere servizi 22.000, 28.000; 33.000 Cremonese, Cernaia 40. T1370

ZONA precollinare comodità tram piano rialzato 3 camere cucina termo bagno. Genio, Issoria. Telef. 53-681. 9684

16.000 camere cucina servizi, affitto subito, Stadio Comunale. Telef. 295-700.

20.000, S. Rita, affitto subito 3 camere, tinello cucinino servizi. Telefono 295-702.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

DIPLOMI accademici professionali assegnisce insegnandovi istituto Brussino, Università «Marconi», Pasticceria 18, Roma. M2175

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.

A distinti ammobiliata, due letti, cucinetta. Telefonare [illegible]. 2344

AFFITTASI a studenti, professionisti, impiegati confortevoli camere ammobiliate, zona Porta Nuova. Telefonare 888-607.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, un letto, servizi, distinto. Tel. 47-873.

AFFITTASI centralissima ammobiliata uso cucina, riservata. Telef. 44-461.

AFFITTASI matrimoniale ancho amici, terzo bagno volendo uso cucina. Borgata Parella. Telefono 778-934. P3571

AFFITTO mobilietta camini ristilli, Giulietti 40. Tel. 60-886. Dotta

AMMOBILIATE 2-3 letti terzo, prezzi modici, corso Rosselli 44. (Pestinaia).

BELLISSIMO ammobiliato affitto piccolo, tutti confort, centrale. Telefonare 51-878. P0043

CAMERA ammobiliata, lavoro, in villa, preferibilmente studenta o professionista. Borgata Parella. Telefono 778-592.

ENTRATA indipendente ottimi camera ammobiliata, acqua, termosifone, passeggi Porta Nuova, piano primo. Tel. 30-141.

NUOVA pensione, Maria Vittoria 25, affittasi camera ammobiliata comodità moderni prezzi miti. Telef. 388-659.

PENSIONE centrale riscaldatissima, ambiente speciale persone amanti studio-lettura, prezzi moderati. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. Q6004

PENSIONE, ogni confort, camere in dipendenti, prezzi miti. Tel. 886-675.

RIALZATO Statuto bella camera ammobiliata comodità non abitacamera. Telefonare 35-892. R3810

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

BALLA pratissima, ottimo trattamento, stipendio, cercasi per due bambini, referenze. Scrivere cassetta 4023 SPI Torino.

CERCASI abilissima lavorante domicilio reti al Filet. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. R1787

CERCASI parrucchiere uomo massaggiatori callisti. Delmondo, corso Re Umberto 37, Torino. S0797

CERCASI rettificatori possibilmente pratici bronze. Telefonare 350-884.

CERCASI tornitori meccanici meccanici di fiducia, capacità, referenze. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino.

CERCASI urgentemente magazziniere esperto velocissimo uso. Scrivere allegando referenze a cassetta 6033, SPI, Torino.

DATTILOGRAFE scrittorazione inviteri domicilio cercasi. Scrivere cassetta 6021 SPI, Torino. P3667

IMPORTANTE azienda abbigliamento cerca anche fissi 25-35 anni. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. R4673

INDUSTRIA Confezioni cerca abilissimo operaio tramezzinopanno per buona lavorazione in serie. Posti occupati, munizioni. Scrivere cassetta 7205 SPI Torino.

MAGAZZINO vendita generi monopoli Stato, cerca elemento praticissimo per lavori contabili e assistere bolletta vendita. Offerte manoscritte indicando pratica quale magazzino e stretta abilità esplicito tale attività. Indirizzare casella Postale 127, Imperia, Oneglia.

PROFESSIONISTA solo, cerca signorina veniva 20-25anne, intelligente, telefonare cliniche, settentrionale, libera subito, trattamento ottimo. Indicare attività precedente, scuole, referenze. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. T2301

QUALIFICATEVI operai addetti lavorazione i nostri corsi autorizzati. Fort, via Lombardore 4. T0722

RAGAZZO signorina apprendisti ufficio carrozzai. Telefonare 3260, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AGENTE polizza 25anne, caratteristico, offresi impiego-lavoro Ricchia. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. S0581

AUTISTA lunga pratica 2° lunghissima classe offresi. Telefono 44-287. R4743

COMMESSA offresi professionalmente generi alimentari parla perfettamente francese. Corso Reg. Margh. 237. R4324

DICIASSETTENNE, compiutamente pratica ufficio, massima serietà, corrispondenza. Telefonare 388-168. R4781

GIOVANE 25anne cerca lavoro come fattorino, referenze. Telef. 75-824.

MANESCIALLO Marina pensionato, quarantaseienne, attivo, pratico lavori ufficio, contabilità, cassiere, magazziniere, patentato, offresi posto fiducia, ottime referenze. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. P3667

MECCANICO specialista con attrezzatura propria cerca sistemazione in autorimessa. Telefonare [illegible], ore pasti.

MEDICO specializzato diversione pubblicità dentistica anche tre, quattro giorni settimanali. Scrivere cassetta 73-R, Rinp. Firenze. 13741

OFFRESI lavorante sarta fatta lunga pratica con referenze inconcepibili. Ada Vigna, via G. Giacosa 4. R3748

OFFRESI magazziniere, fallorino pianista sorveglianza autista 2° pratico contabilità media età referenze. Tel. 845-835.

PANETTIERE offresi libero subito. Telefonare al 024-127. R4747

RAGIONIERA pratica paghe, contributi, contabilità, offresi comunque anche proprio domicilio. Telefonare 578-748.

TRONCO rimodernato, condizionamento, ottimi servizi, buon disegnatore meccanico, sovraprebbasi subito. Telefonare 681-882. M4687-B

TRENTATRENNE, signora media, paziente, cerca sistemazione quale custodiere, magazziniera, rappresentante, disponendo cauzione. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 361

TRENTITRENNE sistemata parta offresi. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, MAPPE L. 40 p.p.

ALESSANDRIA Ascia Assi Panno Nuvara Vercelli cercasi esperti propagandisti provinciali quadro pubblicitario preventivo, serietà, sicuro avvenire, ottime condizioni, Società, referenze, garanzia. Scrivere F.P.D., Garibaldi 33, Torino. 20514

GELATERIE primaria fabbrica cercasi per paesi zona rappresentanti veramente introdotti zona. Ottima provvigioni, assistenza personale ispettivo. Referenziare. Scrivere Casella 332 A, SPI, Milano.

DISPONENDO Ristra, locale annesso autorimessa cercasi rappresentanza con deposito materiale automobilistico, elettrico, Telefono 792-451. S0740

IMPORTANTE ditta fabbricazione articoli lotta macchine lavorazione legno, cerca elemento giovane attivo, dotato autocarro e introdotto seggiole o similari, zona Piemonte per vendita suoi prodotti; assicurasi anche contabilizzazione altro articolo. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE condizioni Piemonte, Liguria, eventualmente Toscana, abbia ogni esperto tipografico, cercasi. Ditta Manfregazzo, Stradella S. Milano. 13869

STABILIMENTO tipografico specializzato forniture Municipi, cerca rappresentante già introdotto uffici, clientela automezzo. Scrivere 47013 Bagnoli RR. F. verano. 33

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A investitori accertamenti riservati, informazioni, sorveglianza coniugale, «Italcol», Principe Oddone 32, telef. 21-310, 20-979. 12783

ARREDAMENTI accertamenti, informazioni personalissimi, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 sup. Carlo Alberto. Tel. 41-106, 231-849. 2287

ARREDAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni Mondial, Cavour 3, Telefonare 531-121. 960

ACQUISTA bottiglie demigiane ferro archivio ogni occasione libri. Tel. 760-859.

ARGENTERIA, orologi, gioielli negoziati, vendo Rolle, Accademia Scienze 2, ritira Castello 71. T1969

ARCHIGGARIONE anelli, fedi, partecipazioni matrimoniali, timbri ogni tipo. Vendita raccolta unica numerato. Quaglia, Barbaroux 28. 8177

ASSORTIMENTO mobili classici, moderni, ufficio, varii Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città. Facilitazioni pagamento. P0022

ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, cucine 58.000, salotti 58.000. Lagrange 39 fcorritoi. 814

AVVISO. Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverai grande economia visitando: Fiera Asta, Liquidazioni, Cigna 17, telefonare 22-844.

BACHI, maldahagno, cerasinai, lavialla zione idraulica, Pellico 8, Tel. 53-262.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cabotaggio 5. 6376

CAMERE, sala tinelli, cucine, guardaroba, avendonsi per cessazione. Pensita, Maestra 44. T0074

LAVAGIANCHERIA stiratura di grande rendimento e sole lire 47.000. Lana, rinfoderatura, maglieria. Gabrucci, corso Piacenza 27. Telefono 23.549. 10011

MACCHINA cucire Singer Grillotti, altre 45.000 mobile. Da Bernardi, Giamgiorgi, 2. T0303

MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite revisionati. Mayo, Berthera 4. T0511

MOBILI «Cantieri». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 6. Telefonare 521-157. 9873

MOBILIFICIO Orso, 20 rata. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (castello). 557

MOBILIFICIO Pio Quinto 30 bis angolo Sant'Anselmo. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo noce, mogano 185.000 180.000 150.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. P0020

OCCASIONISSIME Liquidasi radio dischi, quinticimfix, radiofonografi tostatrice. Rilascio garanzia. Supermobile, Andrassyovado 7 ang. XX Settembre.

PALETO', scarpetti signora, stagionali pura lana 14.000, 19.000. Rognone, Saccili 64. 4976

PELLICCE Piccella, Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Via V 20. Telefono 653-692. 7458

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni. Unicum, prezzi convenienti, Valfanni, Lagrange 31, (Fonsovaglio). G0878

PELLICCE nuove, caldi, visoni, foche, ratticani 180.000; scoiattoli, martore, lontre; ricche, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce RIO, via Lagrange 24-B.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Recovery, via Valperga Caluso angolo via Bellezia 48. (Facilitazioni). 10058

PIANOFORTI usatissimi, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, rigarantiti, accordatura, acquisti. Formaggio Pe 20, telefono 357-720. 0225

PIANOFORTI grandi marche tedesche, tramezzi, nazionali. Occasioni varie, comperi, vendo. Capitani, via Riberi.

RICALCIANO maestrina cucire nuova assortimento macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Presentiamo lavoro. Servo. Accademia Alberina 42. 6115

TELEVISIONE 150.000 grandi marche stabilimentissimi, macchine cucire. Da Bernardi, Giamgiorgi 6. T0305

TUTTI potete incidere dischi. Liquidiamo noleggiamo registratori, giradischi, proiettori. Occasioni radio. «Rigbon», Principe Amedeo 12. Telefono 41-441.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buon intento: speciamo graditi su autocarri, Ricicli colorati, «Ali» reg. Grain, Arandela, 6. Telefono 45-971.

ABBIAMO pezzi 1100 (103) introvabili giardiniera topolino, 1400, 1100 tutti tipi, camini, lunga relazioni. Autosalone, Vincaglio 8. T1850

ANDEA 5 marce, Ardea 4, 12 volte bellissimo, 1100 B ricco d'accessori, 1100 A 1953 ad ponti, perfetto; 500 A B C vetture giardiniere. Rateazioni. Autogamma Sicilia, Galliari 11. Telefono 65-402. T1175

AUTOCARRO commissionaria Fiat, via Sacchi 32, Torino. Tel. 60-000, 638-078, dispone Aurelia B 10, Giardiniera quattro posti chiuso, Alfa 1900 cassa nuova, 1950 Viaggi perfetti, lussuosissimi, 1400, Rateazioni [illegible]. T2370

AUTOCARRO commissionaria Fiat, via Sacchi 32, telef. 46.000, 668-074, offre a prezzi convenienti rateazioni massime ottime 500 C, 600 Belvedere e furgoncini. 1100 R Cabriolet, 1100 F, 1100 A, furgone 7 gili, Ardea furgone, Lancia Aprilia, varie. T2370

AUTOLARRO 618 cedesi a 2 piani, trasporto mobili abitabile Italiano vendo cambio anche con vettura. Telef. 23-858.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa nuove e d'occasione, massima garanzia, rateazioni fatacchio. Madama Cristina, 32.

AUTONOLEGGIANDO autovetture a noleggiano condizioni senza autista. Telefonare 86-104, 50-226. 9020

AUTONOLEGGIO D'Aquilio 1400, 1100, 500, Farini 2. Telefoni 35-610, 695-203.

AUTOVETTURE Belvedere, Duchessa Jolanda 53c 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 772-98a. 53-60

BALLA, quattromarce 55.000, ottima 1100 rateizzata 190.000, topolino 110.000 Corso Vittorio 117. R3803

PRIVATO vende 1100 B ottime condizioni. Telefonare 62-121. R4440

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Ape, Dodge, Jeep, Chevrolet, Austin agricoli. Successori Modino. Telefono 60-808.

VENDO Belvedere km. 5500 mesi 6. Telefonare 393-419. R4661

VENDITE, permute, rateazioni Aurelie Gran Turismo, Aurelia B 21, 1400, 108, Ardea 4-5 marce, Ardea camioncino a furgone, 1100 furgone e cassone, 500 B C vetture, giardiniere. Galliari 80 angolo Massimo d'Azeglio. T2710

24 mesi, finanziamenti su autocarri «Alfa reg. Gmaia, Armenia, 4. Telefono 43-871. 7202-04

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

COVOLO Vespa nuovi modelli 125-150 pezzi ricambi, rateazioni cambi, Circolo Cesare 155. Telef. 21-186. 23896

DUCATI E' la corsa la grande campagna autunno-inverno: Brossi 98 lire 160.000; 60 T. lire 115.000; 48 lire 80.000, Brossi 98 Sport quattro marce lire 255.500. Forti ribassi anche sulle rateazioni. RAMAT, dan Francesco Asiasi, 21. T1868

GILERA 150 motoleggera superiore, grande successo, Gilera 500 bicilindrico, grande novità a disposizione per provarla. Appuntilat: cogli scopi inverniali a delle facilitazioni di pagamento. Promotion dei concessionario diretto Maiani, corso Giulio Cesare 14. T1147

OCCASIONE Ariel 350 perfettissima privato vende. Telef. giorni feriali 240-907.

RUMI. Approfittate dei grandi scopi invernali: Rumi Junan 50 Scoiattolo lire 167.000, Sport 125.000, Super Sport cilindri alluminio 225.000. Forti ribassi anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco Assisi 21. T1868

VESPA, 2 nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni, Agenzia E.I.T. via Fabro, angolo via Cernaia. Telefono, 55-888.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La Tuffra e la Romanin (seconda e quarta, a partire da sinistra) in gara tra le fondiste a Grindelwald

Si apre la grande stagione internazionale dello sci

Fondiste azzurre in gara oggi sulle nevi di Grindelwald

Anche a Cuneo correranno le sciatrici nel classico Giro che prende il via domani

Apertura della stagione sciatoria internazionale. Dopo le prime gare dei saltatori sui trampolini di Oberstdorf, di Garmisch e di Gstaad — con successi dei finlandesi e dei norvegesi — ora entrano in scena i discesisti. Da oggi mercoledì a sabato 8 a Grindelwald si svolgerà il classico Concorso femminile internazionale (con prove riservate pure alle fondiste); il 6 e 7 gennaio, in Val Gardena, Coppa Tre Comuni Ladini; l'8 e 9 gennaio, a Wengen, Concorso maschile del Lauberhorn.

A queste tre importanti manifestazioni — inspiegabilmente favorite dalle abbondanti nevicate di questi giorni — lo sci italiano partecipa con i migliori elementi di cui può disporre attualmente. A Grindelwald saranno presenti la discesista Minuzzo-Chenal, Polloni, Carla Marchelli, Sacco e Videsott, e le fondiste Pession, la valdostana vincitrice della prima gara della stagione a Corvara, Taffra, Romanin, Vicario, Uni e Parmesani.

Inutile dire che il compito si presenta assai più difficile per le discesiste che per le fondiste, anche se la stagione, appena agli inizi, induce ad andar cauti con i pronostici. Pession, Taffra e C. non dovrebbero trovare sulle nevi svizzere avversario pericoloso: un'incognita comunque sono le sciatrici polacche, arrivate all'ultimo momento.

La Minuzzo — che torna alle gare internazionali dopo un anno di inattività — e le sue compagne dovranno affrontare invece presumibilmente, con le campionesse elvetiche, qualcuna delle migliori esponenti del discesismo francese ed austriaco. Ora se la Minuzzo, che a Grindelwald ha già vinto (nel 1953), possiede tanta classe da poter fronteggiare anche con probabilità di successo le temibili rivali, le altre azzurre — data giovanissime — non possono sperare che in qualche modesta affermazione. Ma appunto perchè giovani il severo confronto servirà loro egregiamente per farsi una esperienza internazionale.

Il medesimo discorso si può fare per i discesisti azzurri presenti a Wengen, che saranno Gino e Bruno Burtini, Milianti, Zacchini, Pompanin e Ghedina. Con la differenza che qui, salvo sorprese, non siamo nemmeno un elemento sul quale — come per la Minuzzo in campo femminile — si possa fidare per una lusinghiera affermazione. Siamo assai in ribasso in campo internazionale.

Più interessante per noi, perchè più equilibrata e perchè molte di fronte i giovani (o quasi) di quattro nazioni: Italia, Francia, Austria e Germania, sarà la Coppa Tre Comuni Ladini.

Un'altra prova classica è in programma questa settimana: il Giro di Cuneo, al quale per la prima volta vengono ammesse le donne. Queste compiranno km. di percorso, come i juniores, e il doppio i seniores.

C'è però un guaio: che la neve delle Alpi di Cuneo è scarsa assai. Pare, comunque che la gara — in programma per domani, giovedì — abbia luogo egualmente e su un percorso alla periferia della città: si partirà dallo Stadio Monviso alle 9 con arrivo verso le 11.30.

Sino a ieri sera risultavano giunte 35 iscrizioni degli Sci Club di Torgnon (Val d'Aosta), delle Fiamme Verdi di Courmayeur, dell'Enal Zegna di Trivero Biellese, del Monte Lussari di Tarvisio di Ancelio, Limone Piemonte, Fraboa e del Gruppo A.N.A. di Cuneo, oltrechè della Scuola Militare alpina di Aosta e del G. S. Lancia e Michelin di Torino.

a. m.

Il «ballerino» Robinson ridiventa boxeur

DETROIT, mercoledì sera. Dal ring al palcoscenico, dal palcoscenico al ring. Robinson, boxeur divenuto ballerino, da stasera ritorna sul quadrato. Ha trentaciuque anni, ma la sua attività sulle scene dovrebbe avergli conservato il «gioco di gambe», uno dei numeri di maggior successo del suo pugilato, «Sugar» ha bisogno di soldi e si è dichiarato convinto di essere in grado di poter rivalire la scala intera dei valori mondiali, sino a raggiungere il massimo livello attualmente detenuto da Olson. Il nuovo debutto ha luogo stasera, a Detroit, e l'avversario di Robinson si chiama Rindone.

Campo ingombrato dalla neve

Il Cenisia a Borgosesia

BORGOSESIA, mercoledì sera.

I dirigenti granata hanno deciso di far disputare l'incontro Borgosesia-Cenisia e hanno inviato provveditore a far liberare il campo del Borgosesia dalla neve caduta in abbondanza nei giorni scorsi.

Mancherà, tra i valsusini, Farsechini, che ancora risente dell'infortunio della settimana scorsa.

Si corre al Sestriere la Coppa "Lei e lui,,

SESTRIERE, mercoledì sera.

Mentre scriviamo le ultime coppie stanno prendendo il via per la disputa delle sfiziose gigante «lei e lui» per copiti del Sestriere, che anche quest'anno ha riscosso un vivissimo successo di partecipazione e di pubblico. La pista molto veloce ha provocato una serie numerosa di capitomboli che, contrariamente a quanto avviene per le gare internazionali hanno provocato molta allegria sia nei concorrenti che nel pubblico.

Non sono mancate anche le sorprese: infatti nella lista di partenza si leggeva il nome di Hans Nobl in coppia con la celebre ballerina e cantante Josephine Backer; ed infatti si è visto scendere in pista il biondo sciatore austriaco in compagnia di una... robusta moretta in gonnellino. Naturalmente il trucco è stato scoperto, dato che si trattava di un ben noto sciatore opportunamente truccato da donna.

Non si conoscono ancora le classifiche ufficiali, ma si possono segnalare tra i tempi migliori quelli registrati dalle coppie Minuzzano Margherita e Duyot Mario; Massaia Laura e Giral Antonio; Cresio Luisa e Sicheri Giovanni e infine la coppia composta dalla ben nota sciatrice torinese Vera Gabassino e il sig. Alfredo Taglia.

Contro i "viola,, il Torino difende il suo secondo posto

La Juventus parte per Bologna - I tecnici discutono la convocazione in nazionale di Ricagni - Oggi il piccolo derby tra le riserve dei bianconeri ed i rincalzi granata

Oggi allo Stadio Comunale si disputerà il «piccolo derby» torinese, valevole per il campionato riserve. Poichè domani saranno impegnate in gara ufficiali le prime squadre, le formazioni dei due undici non elencano nomi di grido. Ecco gli schieramenti annunciati: Juventus: Mattrel; Robotti, Gorazna; Fornier, Agradi, Fraianchi; Bey, Donino (Voltolina), Raffin, Nicco, Rosetti; Torino: Brollo; Ravanelli, Cancian; Cossia, Tonegutti, Garavelli; Bonizzoni, Prato, Novelli, Mandino, Rossi II.

La gara avrà inizio alle ore 14,30.

* *

Domani, giornata dell'Epifania, non si sarà fatto per i calciatori della serie A. Si giocheranno regolarmente le gare della 13ª giornata di campionato, per permettere alla Commissione tecnica per le squadre nazionali di poter disporre degli azzurrabili al più presto.

Il programma della partita è interessante: l'Inter è in viaggio per Roma dove sarà ospite della Lazio, la Roma va a Genova, la Juventus parte oggi per Bologna, la Fiorentina viene a Torino, mentre il Milan attende a San Siro il «sorprendente» Genoa. Una giornata piena, come si vede, una giornata che stando alle previsioni potrebbe essere ancora una volta... favorevole per il Milan.

* *

Iniziamo con la partita di Torino. Il granata sono certamente nel loro momento più bello; dopo la sconfitta subita dalla Juventus hanno iniziato una marcia veramente magnifica: pareggio con la Roma, vittoria sulla Triestina, successo a Busto, nuova vittoria casalinga sul Catania, ed infine la vittoria di sabato a Novara, il che significa in otto nove punti su dieci ed il secondo posto in classifica sia pure alla pari con Juventus, Roma e praticamente Bologna.

La partita con la Fiorentina viene a proposito per confermare questo stato di forma dei granata. L'undici viola, infatti, anche se privo di alcuni titolari, è sempre un avversario temibile, una di quelle squadre che sentono l'orgoglio del nome e mano battersi senza risparmio. Frossi non ha ancora potuto decidere la formazione per la gara di domani in quanto Maltrasio accusa una contusione al piede sinistro; il forte mediano ha provato anche ieri a calciare, ma non ha potuto assicurare il suo allenatore di sentirsi in grado di scendere in gara. Se Maltrasio dovesse rimanere a riposo, il ruolo di mediano sinistro verrà affidato a Grava. Per il rimanente, salvo logica, formazione immutata.

La Fiorentina giunge oggi nel primo pomeriggio a Torino.

* *

Bologna-Juventus. È certamente uno degli incontri più interessanti della giornata. Reduce dalla contrastata vittoria fiorentina la squadra di Viani, il cui periodo (ultraltro che buono in Juventus, che alle discussioni interne fra giocatori e dirigenti, ha aggiunto anche un grave incalcolabile dissenso dal Milan, tanto che il Campionato per i bianconeri si limita alla lotta per un piazzo d'onore.

A Bologna la Juventus sarà priva di Muccinelli, che non è stata inclusa nella lista dei partenti a causa di una infiammazione bronchiale e di uno stato di notevole depressione fisica. Il ruolo di ala destra sarà ricoperto da Mannucci. Per il resto niente di nuovo. Oliveri confermerà anche domani la scelta iniziale: Viola; Cornudi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Mannucci, Montico, Bonfiglio, Brondi, Proest, Colombo e i compagni come Rocco.

* *

Notizie da Milano. La Fiorentina ha fatto pervenire oggi alla Lega Nazionale la prescritta preannuncia telegrafico annunciante l'inoltro del reclamo diretto alla partita col Bologna. In base a questa predisposto dal Presidente della Lega, i rapporti dell'arbitro e del commissario di campo verranno esaminati il 10 gennaio; tuttavia la Commissione Arbitri Nazionale è stata esplicata nel rilevare che l'incalmità e la protezione fruita a Firenze dal direttore di gara costituiscano la constatazione fondamentale dell'accaduto, anche se la sorte decisa dovrà rispondere, a termini del regolamento, degli incidenti lamentati. Dal canto suo la Lega si è limitata ad osservare che l'eventuale squalifica del campo viola lacerebbe Firenze senza partita di campionato fino al 13 febbraio, perchè dopo la trasferta di giovedì contro i granata, la sospensione del torneo e l'incontro con la Triestina su terreno neutro, la Fiorentina dovrà giocare sui campi dell'Inter, della Lazio e della Spal.

È stato poi rilevato in forma ufficiosa da parte della Lega che la mancata superiore del Milan, oltre a ravvisare l'interesse del Campionato, è valsa a migliorare il tono e la tecnica del gioco in linea generale, indicando le squadre avversarie che normalmente disputano contro i rossoneri le più brillanti partite, a lottare apertamente e senza espedienti calcistici. Dal giudizio dell'ente calcistico milanese traspare evidente la prova di protezione a favore dei giocatori stranieri in vista delle decisioni che dovrà votare il Consiglio nazionale della Lega, sabato prossimo a Trieste.

* *

Seconda notizia che circola negli ambienti sportivi in vista dei convocati azzurri per gli incontri Italia-Belgio del 16 gennaio a Bari, e Inghilterra-Italia giovani del 19 gennaio a Londra verrà diramata nella giornata odierna. Tra i tecnici della nazionale si sarebbero fatte discussioni per Ricagni sulla cui utilizzazione non tutti sarebbero d'accordo.

Senkey alla Pro Patria come nuovo allenatore

BUSTO ARSIZIO, mercol. sera.

La Pro Patria ha ufficialmente comunicato di avere esonerato Luigi Bonetto dall'incarico di allenatore, pur mantenendo il rapporto a disposizione per altri incarichi. La Pro Patria annuncia inoltre che Paolo Agosto ha rinunciato a ogni incarico, e di avere infine assunto la qualità di allenatore l'ungherese Senkey che la scorsa stagione fu al Novara.

Il nuovo allenatore è stato presentato ai giocatori ieri sera alle 19 in sede. Oggi il Senkey che nei primi tempi avrà la collaborazione di Regamonti, partirà con sedici giocatori alla volta di Bari, dove la Pro Patria domani disputerà una partita amichevole. Com'è noto la squadra bustese giocherà il suo incontro di campionato domenica 9 a Catania.

Il Torino sta trattando un giocatore peruviano?

L'A.N.S.A. comunica stamane che non dagli astri del calcio peruviano, Alberto Lorat Du Mois, sarebbe stata interpellato circa la sua intenzione di un possibile trasferimento in Italia. La notizia è apparsa nei giorni scorsi sui giornali di Lima e la società che vi interesserebbe all'eventuale acquisto dovrebbe essere il Torino.

Probabile entro gennaio

La riapertura degli ippodromi

Roma, mercoledì sera.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Medici, ha avuto ieri al Viminale un incontro con il Presidente del Consiglio, on Scelba, per discutere la situazione venutasi a creare con la sospensione delle corse ippiche. Nel corso del colloquio è stato esaminato il memorandum del gruppo ippico parlamentare, con il quale si è voluto richiamare l'attenzione del governo sulle difficoltà in cui si dibatte l'ippica italiana.

Ieri sera il ministro Medici ha comunicato il pensiero del Governo a una rappresentanza di parlamentari e di dirigenti dell'U.N.I.R.E. E' stato fra l'altro detto che il Governo non può annullare una legge votata dal Parlamento. E' quindi compito dei parlamentari sollecitare le procedure necessarie per far esaminare al più presto la proposta di riduzione della tassa da parte della commissione competente. Questa si riunirà il 18 gennaio, ed è probabile che verso la fine del mese gli ippodromi possano essere riaperti.

Per ogni intanto è allarme la nomina del nuovo commissario straordinario dell'U.N.I.R.E., poichè le dimissioni del Consiglio direttivo sono state accettate dal Ministro.

Intanto i lavoratori dell'ippica fanno sentire la loro voce: a Roma una delegazione si è recata dal Prefetto e dal Questore di Roma, per far presente la loro situazione. Analogamente a Milano sia il Prefetto che il consiglio comunale hanno promesso il loro appoggio alle sofferti ippici che hanno fatto presenti le difficili condizioni in cui si trovano e l'imminenza del loro licenziamento nel caso che non venga risolta con sollecitudine la vertenza.

Pronostici ippici

Il galoppo a Palermo e il trotto a Vienna nella schedina

Gli ippodromi italiani continuano a rimanere chiusi, in seguito allo sciopero delle scuderie, in attesa che venga ridotta dal Governo la percentuale a favore del Fondo invernale. Soltanto a Palermo, grazie a particolari disposizioni a favore della Regione Siciliana, si corre il «Totip» di questa settimana presenta quindi tre corse di galoppo, in programma a Palermo, per il trotto, invece, anche questa settimana è costretto ad emigrare in Austria.

1-1 Palermo, premio Lentini (galoppo, L. 400.000, m. 1850; 9 partenti). Il gruppo «1» si presenta assai forte e la corsa dovrebbe risolversi in una lotta fra i suoi esponenti Giuliano e Bobina.

1-X Palermo, premio Perguna (galoppo, L. 400.000, m. 1850; 9 partenti). La corsa vede in Pensile Mussolini (gr. 1) e in Bora Pasqua (gr. 2) i due concorrenti più forti.

X-1 Palermo, premio Mile (galoppo, L. 850.000, m. 1600; 8 partenti). Kanalia (gr. X) è in grado di imporsi agli avversari, fra i quali Sarzano (gr. 1) sembra il migliore.

2-1 Vienna, premio Handicap d'Inverno (trotto, scellini 15.000, m. 2600; 13 partenti). L'italiano Fiordaliso (gr. 2), malgrado la scialba corsa di domenica scorsa, è da favorire, davanti a Chrysler (gr. 1).

1-2 Vienna, premio dei Ghiacciai (trotto, scellini 10.000, m. 2600; 9 partenti). Un altro italiano, Marengo (gr. 1) è favorito in questa prova, Avversario più pericoloso Ostade (gr. 2).

1-2 Vienna, premio della Brina (trotto, scellini 10.000, m. 2800; 12 partenti). Wilma (gr. 3) ed Hanni M. (gr. 1) sono i due concorrenti più agguerriti.

L'UVI ha concluso l'inchiesta su Costa

Milano, mercoledì sera.

(t. cat.) - Il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana ha condotto a termine nel più rigoroso riserbo un supplemento d'inchiesta a carico del commissario tecnico Costa che l'estate scorsa curò la preparazione dei corridori azzurri prescelti per i campionati del mondo su pista.

La precedente inchiesta iniziata e chiusa dal presidente della commissione tecnico-sportiva, aveva portato — a quanto sembra — a conclusioni poco favorevoli nei confronti di Costa che avrebbe stato accusato di non aver ottemperato a dovere l'efficienza degli atleti affidati alla sua custodia.

La pluralità vecchie e nuove della duplice inchiesta verranno esposte al Consiglio Direttivo dell'U.V.I. convocato a Roma per il 16 gennaio.

* I castelli dell'Iva Nevi disputeranno domani a Genova contro la Sampierdarenese la finale di un torneo ciclistico

* Il campione italiano dei pesi massimi, Franco Cavicchi, incontrerà il tedesco Fanslau il 22 gennaio a Prato.

* Il pugile Duilio Loi ha chiesto, tramite la F.P.I., una proroga di un mese all'incontro in difesa del titolo europeo dei pesi leggeri con il francese Ferrer.

Il "bis,, di Pro Vercelli-Ivrea mobilita l'attenzione degli sportivi

Il primo incontro svoltosi il 5 dicembre era stato sospeso per la nebbia quando stava profilandosi la clamorosa vittoria degli "arancioni,, - Auguri ai bianchi da parte dell'ex-allenatore Nagy

Giuoco corretto ma poco spettacolare

Vercelli, mercoledì sera.

Sabato sera verso le 22 il telefono di un noto bar cittadino squillò imperiosamente: «Pronto — disse dall'altro capo del filo una voce trionfante — parla a nome degli sportivi eporediesi; oggi l'Ivrea ha vinto ad Aosta per tre a zero. Buonasera».

Vantiquattro ore dopo fu il telefono di un bar di Ivrea a suonare. Era la risposta degli sportivi vercellesi: «...La Pro ha vinto a Voghera per tre a zero. Arrivederci a giovedì al Robbiano».

Questa divertente battuta polemichè tra ufficiali dimostrano come non s'è mai usciti da una parte quanto dall'altra, dall'accesissimo clima di rivalità sollevato dal primo confronto del 5 dicembre, interrotto come è noto per la nebbia, e come sia attendono il recupero di domani allo stadio vercellese. Il nuovo duello tra la capolista del girone A di IV Serie e la sua più accanita inseguitrice porta con sè una carica di interesse enorme, poichè il risultato può essere decisivo agli effetti della lotta per la promozione. Infatti se vincerà la Pro Vercelli i suoi attuali tre punti di vantaggio diventeranno cinque, il che equivale a dire che ben difficilmente i suoi inseguitori riusciranno a contrastarne la marcia verso l'ammissione alle finali. Se invece la vittoria dovesse toccare agli aranciani, il distacco si ridurrebbe ad un sol punto, con un margine tanto esiguo da essere annullato con un solo passo falso. In caso di parità infine, l'Ivrea, che dubbio il girone di ritorno avrà il vantaggio di ricevere i vercellesi, avrebbe ancora molta possibilità in suo favore.

Un pronostico è impossibile, tuttavia appare difficile il ripetersi del risultato che si andava delineando nella gara del 5 dicembre. Gli aranciani sostengono che allora avrebbero certamente vinto la partita senza l'intervento della nebbia, mentre i vercellesi asseriscono che non solo avrebbero pareggiato ma avrebbero passati. Lasciando allo duo squadre il compito di risolvere la questione, appare tuttavia chiaro che oggi le possibilità della compagine di Mister Neu sono considerevolmente aumentate.

La «Pro» ha trovato nel giovanissimo Peraotti la mezzala sinistra che andava da tempo cercando. Limbarti sta affinando sempre di più le sue doti di ala sinistra. Amatola, oltre ad avere acquistato il ritmo della perfetta mezzala si è messo a segnare goal a ripetizione e non risente più alcun disturbo al ginocchio. Infine il settetto di retroguardia è diventato sempre più saldo: è imbattuto nelle ultime quattro partite (di cui tre in trasferta) ed ha subito in tutto solo cinque reti.

Il tifo poi ha raggiunto vertici inimmaginabili: sui campi avversari la Pro è sempre accompagnata da un nutrito gruppo di sostenitori, mentre al «Robbiano» il «tutto esaurito» è ormai ordinaria amministrazione.

Circa la formazione, salvo sorprese dovrebbe venir confermata quella di Voghera, cioè: Colombo; Cantoro, Vellano; Boglietti, Facelli, Bolzoni; Ancilli, Amatola, Bonino, Pansotti, Limberti. Con ogni probabilità la squadra verrà ritirata presso l'albergo di Ferraris II.

I «bianchi» hanno ricevuto ieri gli auguri di una vecchia conoscenza dagli sportivi vercellesi: l'ungherese Nagy, il «trainer» della Pro di 25 e più anni fa, il creatore del Cavanna, Piola, Ferraris II, Depetrini, Ardissone. Egli presta attualmente la sua opera in Svezia ed è venuto in Italia in occasione delle feste per dare un saluto ai vecchi amici. Ne ha approfittato per fare gli auguri alla sua Pro Vercelli che passando da un allenatore ungherese (Nagy) all'altro (Neu) sembra aver trovato la via della rinascita.

Notizie da Ivrea informano che la squadra arancione confermerà anche essa lo schieramento che si è impiegato autorevolmente nell'ultimo turno di campionato ad Aosta. Pertanto scenderanno in gara gli «Robbiano» i seguenti giocatori: Stramignoni; Cappellini, Cappellino; Ghiano, Bosco, Dalla Riva; Corona, Guariello, Tubercos, Cattalia, Dardanelli. Gli sportivi eporediesi nutrono fiducia in un risultato positivo della loro compagine tanto più che il terreno pesante costituisce un sensibile vantaggio per difensori della mole di Bosco ed attaccanti della classe di Tubercos. Gli aranciani saranno seguiti a Vercelli da un numeroso corteo di torpedoni e di macchine private.

g. r.

"Fermata,, la Davis alla dogana

Seixas, Talbert e Richardson (a destra), vincitori della Davis, con la insalatiera d'argento.

NEW YORK, mercoledì sera. Billy Talbert, capitano non giocatore della squadra americana di tennis, è rientrato in aereo a New York, accettando la famosa «insalatiera d'argento», riconquistata dagli Stati Uniti in Australia. Talbert ha posato a lungo per i fotografi tenendo ben stretta la gigantesca coppa giunta con lui sullo stesso apparecchio.

L'arrivo dell'ambito trofeo ha dato origine ad una curiosa controversia con le autorità doganali le quali, essendo il valore della coppa superiore alla franchigia consentita per merci del genere, si rifiutavano di consegnarla ai rappresentanti dell'Associazione americana di tennis. C'è voluto un ordine speciale dell'Amministrazione del Tesoro per districare la coppa, tanto faticosamente guadagnata, dalle pastoie della burocrazia.

Con Talbert sono rientrati negli Stati Uniti due altri membri della squadra americana: Ham Richardson e Julian Myrick (rappresentante dell'Associazione americana tennis) mentre Trabert e Seixas sono rimasti in Australia per partecipare ad alcuni tornei.

Pneumatico «fachiro» presentato a Torino

Stamane la dimostrazione delle nuove gomme Pirelli senza camera d'aria e imperforabili

Un originale pneumatico imperforabile e senza camera d'aria è stato presentato stamane a Torino. Si tratta di un ritrovato assai interessante per l'Italia, e destinato ad avere vasta applicazione.

La realizzazione è della Pirelli, che anche sede torinese di via Nazioni, ha illustrato e fatto provare ai giornalisti ed ai tecnici presenti il suo nuovo prodotto. Sono state offerte dimostrazioni pratiche della sua resistenza alla perforazione e della stabilità in curva.

I vantaggi del pneumatico 1955 sono rappresentati dalla durata maggiore, dalla sicurezza di non bucare qualsiasi sia la lunghezza del chiodo che la sfortunata automobilista possa incontrare perchè l'aria metallica non abbia il diametro superiore ai 6 millimetri. Anche contro lo scoppio, il nuovo pneumatico offre maggiore protezione. Esso è fatto, per ora, per i tipi Fiat 1100, 1400 e 1900 e verrà posto in vendita all'inizio della primavera.

Alcune macchine americane alla Carrera Messicana hanno già utilizzato pneumatici di questo genere con ottimi risultati.

In Italia, naturalmente, i «Pirelli imperforabili» verranno pure applicati ai bolidi da corsa.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Nessuna cambiale in Banca. Tessuti, impermeabili, cappotti calzature ecc. uomo signora e ragazzi. FART, v. S. F. Assisi 21

ARREDAMENTI pronti e continuità: camere [illegible], sale 85.000, tinelli 35.000, salotti. Via Montevideo, 4

CAPPOTTI donna già confezionati. Modelli. Tinte. Disegni diversi. Nessuna cambiale in Banca. - FART - Via S. Francesco d'Assisi 21 - Telefono 528-869

CUCINE Economiche - Nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 21 Telefono 528-869

FRIGORIFERI BOSCH, originali Brockway, inserim.; altre marche, gar. 5 anni, quota sua acquist. regali Natalizi. Concession. Torino: Bricco, c. Vittorio 58 (ang.)

GIACCHE PELLE Nessuna cambiale in banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi 21 - Telefono 528-869

LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie marche Cambi, manifestazioni, assortimento. Prez. ai migliori. - Bricco, corso Vittorio, 58

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Maestri, 42

MACCH. CUCIRE Kreysler, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, ripara, rateo. Cassayato, v. Re Umberto 11, t. 40-077

MOBILI ARREDAMENTI MOBILI - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI Con 6000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CORTI via Po 15 bis, Magazzini via Principe Amedeo 39. Vasto assortimento

MOBILI MOBILIFICIO BILLI Via S. Anselmo, 1 angolo corso Vittorio Vasto assortimento matrimoniali - pranzo tinelli - cucine comuni e di lusso

MOBILI MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Borgaro 2 Da decenni a vantaggiosissime rate Grande assortimento ai migliori prezzi

MOBILI «CASASERENA» - Corso Vercelli, n. 30 Vasto assortimento — 24 rate — Cambi Visitandoci Vi convincerete! Telefono 21-155

MOBILI Ricco assortimento in stile e comuni di camere letto, pranzo, salotti, studi, cucine, cucine lacche, entrate. CHIAPPIO - Via Po, 25 - Telef. 45-846

PALETOTS Nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. Via San Francesco d'Assisi, n. 21 Telefono 528-869

RADIO Televisione - Dina - Frigoriferi - Lavatrici Cucine - Elettrodomestici Vendo, cambio, riparo - Rateazioni LAURELLA - Corso Re Umberto 11, tel. 45-288

TESSUTI Soprabiti - Impermeabili - Pulerò - Giacche a vento - Tutto per l'arredamento della casa. Sartoria interna. T.A.F. - Via Cesare Battisti, 7, 2° piano

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

QUESTA SERA ALL'ALFIERI: "TUTTE DONNE MENO IO,,

Da ieri Macario ha un dente di meno

Sprofondato nella poltrona del dentista il comico torinese si fa coraggio con i ricordi dolci e amari di una lunga carriera - Un uomo solo in mezzo a quaranta ragazze

«Tolto il dente, passato il dolore», sembra dire Macario che questa sera debutta al Teatro Alfieri, di Torino

Supponiamo di aver trovato Erminio Macario in... poltrona. Lui solo sull'umida poltrona ma... di un dentista.

Attorno a lui Carla Del Poggio, la Palumbo gli fanno coraggio, mentre la cantante indiana Amrita Rava gli canta un pezzo, con quella sua voce che fa tutto dimenticare, e la contorsionista americana si snoda e si riannoda come un serpente ai suoi piedi.

«Così vedi Erminio?»

«Ancora nulla — ci risponde il paziente — ma fra un attimo vedrò le stelle... quarante stelle...». L'odontoiatra, brandendo le tenaglie non si sa da quale parte voltarsi.

«Ma no, commendatore — bada a rassicurarlo — lo garantisco, lo giuro che non vedrà neppure un... stellal Quelle le vedrà il pubblico torinese...». E Macario apre la bocca, non per dir una barzelletta, ma per farsi togliere un dente.

Fra tante donne il dottore non ne sceglie avvolenarsi alla poltrona e lo ne approfitta. «Perchè, dottore, tocca prima a me... debbo parlarti, intervistarti... fargli dire qualcosa di allegro...».

«Veramente — controbatte il dottore — tocca prima a me...».

«Di molto allegro — soggiunge Macario — in questo condizionel, non saprei proprio cosa inventare...».

«Eppure il pubblico gradisce che tu lo diverta...».

«Ma il pubblico non sa... il pubblico talvolta è crudele. Ho recitato la sera in cui è morta mia madre che adorava... e nessuno s'è accorto che avevo le lacrime agli occhi... Ho recitato quando, molti anni prima, era morta Ina Bluette... e nessuno s'è accorto del mio strazio... domani sera reciterò a Torino e nessuno si accorgerà che ho un dente di meno...».

Perchè ieri a Milano a Macario hanno strappato un dente. Supponiamo di averlo visto a bocca aperta attorniato dalle sue quaranta donne, ieri, a Milano e di averlo rivisto a Torino, vispo, allegro come sempre.

Lo abbiamo trovato nello stesso camerino del Teatro Alfieri dove l'avevamo intervistato l'anno scorso. Era arrivato all'ultimo momento e si era trovato un gran mazzo di rose e la lampadina bruciata. Era allegro come un ragazzino, allegro come lo troviamo adesso. Già fin da allora si era fatto allestire un quadro riepilogativo.

«Ricordi?» E aveva aggiunto: «Per me, questa rivista comincia dall'ultimo quadro, quando con Wanda rammentiamo il lontano periodo durante il quale, per cinque anni abbiamo fatto, ogni sera, il perfetto amore... artistico, senza che una nube vi giungesse a velleggiare sul nostro sereno orizzonte. Orizzonte di carta pesta, di stracci finchè vuoi, ma che per noi ha lo stesso valore di quello vero. Anche noi qualche volta ci sentiamo poeti...».

Ed era un bruito anno per il buon Erminio; un anno pieno di grano tanto che Remigio Paone per rimontargli il morale gli aveva regalato un magnifico orologio d'oro.

«Niente che rimanti più il mercato — aveva detto Erminio — che montare un orologio... perchè sia d'oro come questo». E se vera meritato. Arrivava da Milano dove aveva recitato cinquantaquattro sere consecutive con duemilacinquantacinquantaseimila lire di media giornaliera.

«E' più facile andare d'accordo con quaranta donne come ti offre questa rivista o con una sola come... talvolta ti offre la vita?». Macario si è limitato a ricciolino sulla fronte e non ha risposto. Forse quaranta donne sono meno pericolose di una sola. Quaranta donne che si occupiamo fra loro generalmente dimenticano, o non hanno tempo di scagliarsi su un bersaglio così piccolo come è un solo uomo.

«Da quanti anni ci conosciamo Erminio? Boh, non diciamolo al pubblico, non credo che la vostra amicizia risalga al millenovecentoventitrè quando facevi «la prova» e andavi a piedi da un paesucolo all'altro tirando la cinghia. Mi lasso il cuore dato le parti dei «amorosa»; Petrolini ti ha scoperto e finalmente Ina Bluette ti aveva scritturato nella sua Compagnia di riviste».

Al sentire il nome di Ina Bluette e Macario, come sempre, gli si riempiono gli occhi di lacrime. Per noi, della vecchia generazione, il binomio Erminio Macario-Ina Bluette resta e resterà indimenticabile.

«Adesso, questa sera, Erminio, ti presenti all'Alfieri con quaranta donne...».

«Sì — dice Macario passandosi due dita sulla guancia — ma con un dente di meno... E, noto che il quello del giudizio. L'ho lasciato a Milano...».

«Il giudizio?».

«No, il dente...».

Intanto le quaranta donne stanno riempiendo il palcoscenico. «Le senti?».

«Come le apri la un diveare».

«Bisogna vederle... ma le più belle... almeno nel ricordo, nella mia nostalgia, sono quelle che "fanno la passerella" in un raggio di luce. Una trovata che vale tutta la rivista, nel suo cuore sempre giovane».

Ernesto Quadrone

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Freschezza di Hänsel e Gretel nel fragore di un'orchestra wagneriana

Questa sera alle 21, dalla stazione del programma nazionale, viene trasmessa la fiaba musicale «Hänsel e Gretel» di Engelbert Humperdinck, diretta dal maestro Herbert von Karajan.

Ricordi di Humperdinck, l'autore della popolare opera *Hänsel e Gretel* nel soggiorno napoletano di Riccardo Wagner, nel 1880.

Vinto un premio per il viaggio di studio in Italia, e fatta una tappa a Roma, l'Humperdinck, giovanissimo, s'era recato sollecitamente a Napoli. Sperava di essere ammesso nella splendida villa Angri, a Posillipo, dove Wagner, nell'attesa di presentare il *Parsifal* in teatro, trascorreva giorni assolati e felici. Entusiasta di Wagner, le cui opere conosceva per studio personale, chè il Conservatorio di Monaco era ostile al novatore, partecipava a un gruppo di ferventi sostenitori, denominati «Cavalieri dell'ordine del Graal». Proprio questo titolo, superbamente inscritto nella carta da visita, valse all'ancora sconosciuto Humperdinck le entrata, che il cameriere gli aveva rifiutata.

L'accoglienza fu gentile, e forse un poco ironica: «Che fa qui a Napoli, Lei, cavaliere del Graal?», Appreso del viaggio di studio, Wagner replicò: «E' molto bene; non dimentichi di visitare attentamente Palermo. Al ritorno, venga da me, ascolterà forse qualche nuova cosa». Infatti gli avvenne di partecipare, nel maggio, alla prima ed ultima esecuzione della Tagape sacra, nel giardino della villa Angri, ricorrendo il cinquantesimo genetliaco di Wagner. Oltre Cosima, Siegfried, la figliuola e i nipoti, c'erano Rubinstein, il pittore Schukoffski, lo scenografo del *Parsifal*, il compositore e cantante Pfuddemann, e un altro cavaliere del Graal, lo Hartmann. E tutti cantarono; soltanto Cosima e il figlio stavano ad ascoltare; Rubinstein al pianoforte, Wagner dirigeva e cantava. Quell'esecuzione all'aperto ebbe per fondale il Vesuvio. Terminò all'imbrunire. Il sole tramontava dietro la collina di Posillipo.

Diuturna comunanza di vita, sincera devozione artistica fecero riconoscere l'Humperdinck come il più autorevole apostolo di Wagner, il capo della giovane falange wagneriana. (Maestro di Siegfried, nel lo ricompensò con l'apologetico giudizio: «*Hänsel e Gretel* è la più importante opera tedesca dopo il *Parsifal*»). Le Humperdinck aveva infatti assorbito la meccanica della composizione di Riccardo: il sistema del motivo conduttore, il polifonismo costante, la strumentazione copiosa, la declamazione nei passaggi non lirici, la melodizzazione nei momenti lirici, la competizione generale della costruzione.

Musicalo compositore orchestrale, lo Humperdinck si esercitava al sinfonismo melopeico, elaborando voluttuosamente temi e frammenti di temi, e non badava alle proporzioni ed all'adeguatezza dell'architettura. I maltegiatori di Wagner ebbero le migliori ragioni per irridere Humperdinck, nel gusto del colossale, nella lunghezza di certi discorsi. Il sogno dei due fanciulli dopo la preghiera serale; la musica è magniloquente, laddove si immagina una lieve visione di angioletti e un palpitar d'ali fra celesti lumi, un'illusione di gioie e di delizie ingenue; la musica per la pantomima sembra l'apoteosi pesante e fragorosa a lunga lunga di chi sa quale convenzionale trionfo accademico; neppure se in iscena vi fossero tutti i troni divini della più coreografica fra le religioni la musica vi si conformerebbe.

Altra cosa è la musica propria di Hänsel e di Gretel. Queste due persone riescono assai gustose. E' tutta una vocalità che oppone la sua freschezza e la sua agilità alla pesante costruzione delle altre parti dell'opera. I *Lieder*, da giuoco, da danza, un pochino vezzosi in Gretel, un pochino audaci in Hänsel, cantano semplicemente la loro antica ingenuità, circolano nelle più simpatiche tonalità, appaiono come egli delicati; il diruto miracolosamente troncati nel momento stesso in cui una nota (troppo vieta) sembrava il aggravarne per sciuparne la grazia e frantumarli.

f. t.

Un divo in lotteria

(L'idolo, *di Charles Crichton*)

Schiavo della sua celebrità di divo hollywoodiano, seconda soltanto a quella di Van, il cane-prodigio, pupazzetto in mano degli agenti pubblicitari, sistematicamente spogliato da mute di fanatiche ammiratrici, l'attore Rex non ne può più, sente la mente vacillare. Un giorno, essendo stato indetto un concorso per dare al cane Van una compagna, l'attore sarcasticamente propone che lo stesso concorso sia bandito anche per lui; e lo scherzo è ripreso e divulgato dai giornali e dalla radio. Ma l'idea è presa sul serio da un potente sindacato delle lotterie che ha sede nell'immaginario stato reale di Tremaggio, il cui tenebroso presidente fa in modo che Rex, non trovando scampo in nessun luogo delle cacciatrici di autografi, venga a rifugiarsi appunto lì, dove è dato ordine che tutti fingano di non riconoscerlo. L'attore non crede ai suoi occhi: ha finalmente trovato il tanto sospirato asilo. Ma poi la trappola, cui ha fatto da esca una graziosa impiegata del sindacato, prodigiosamente ferrata in matematica, scocca, e il disgraziato divo, indebitatosi al gioco, deve sottostare al ricatto che gli fa il presidente del sindacato, e diventare il primo premio d'una lotteria mondiale, la cui vincitrice avrà diritto a sposarlo. Ma, benchè la lotteria si faccia, la dicletta dell'attore non giungerà a tanto. La «tifosina» che lo ha vinto, convintasi ch'egli è un uomo come gli altri, rinuncerà a lui per rimanere col proprio fidanzato, e Rex potrà sposare la bella impiegata, che aveva comprato un subisso di biglietti nella speranza di assicurarselo.

Girato in gran parte in quel di Como, *L'idolo*, tratto da un soggetto di Harry Kurnitz e diretto da Charles Crichton, è un film inglese a colori di estrema lindura nella forma, e satiricamente garbato nella sostanza; piacevole anche dove la satira del divismo ricalca schemi convenzionali e meccanicamente farseschi. Il protagonista è un arguto, ottimo David Niven, affiancato dalle graziose Peggy Cummings e Anne Vernon.

p.

A Mistinguett non piacciono le gambe di Marilyn Monroe

Parigi, mercoledì sera.

«Quelle non sono gambe quali o ragge Marilyn Monroe non ha gambe» ha dichiarato Mistinguett. «Sono effetti della camera da presa». Così, le sue gambe vennero valutate un milione di dollari una generazione prima che nascesse Marilyn, ed è ora un'anziana signora di ottant'anni, dall'alto della sua autorità ha sentenziato: «Questa Monroe non mostra mai onestamente le sue gambe alla camera da presa. Quando le tiene unite, ha sempre un ginocchio nascosto dietro l'altro. Altrimenti la vedi in parte con l'abito».

«Ai miei tempi — ha aggiunto Mistinguett, che non da poco si è ritirata dal palcoscenico — non avevo bisogno di queste pose artificiali. Avevo le migliori gambe del mondo, da qualsiasi parte le si guardassero. Se toglista alla Monroe e alle altre "pin-up" le scarpe, toglietele loro tutto perchè sono le scarpe che le rendono slanciate».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il maestro Von Karajan che dirige stasera «Hänsel e Gretel»

MERCOLEDI' 5 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 7, m. 467,3). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache del lavoro e del sindacato - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 17,30: Parlo di parte - 18: Rivendalth: «Matilde che Dolore» (sinfonia) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Giorgio Sinatra: «Il telescopio Isacco Newton da novantadue pollici» - 19,45: Cicia Zia Tiamoa - 20: «Il Caffè Aragno» a Roma - 20,30: Canti popolari inglesi alla Xalisbia: «Maria e il Bambino» - 20,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 21: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 21,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: «Hänsel e Gretel», fiaba musicale in due atti di Adelaide Wette; musica di Engelbert Humperdinck, interpreti: Roberta Bonanni, Bruna Rizzoli, Rina Jorinac, Elisabeth Schwarzkopf, Vilmos Palomtahl, Rita Streich; direttore Herbert von Karajan - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3 - Torino m. f. II, Alessandria 31, 190,1). — Ore 12: Orchestra diretta da Armando Fragna - 12,30: Giornale radio - Cesare De Carlo e il suo Quintetto - 14: Berberis diretta da Carlo Savina - 14,30: Attualità musicali - 15: Giornale - Folklore musicale d'Italia - 15,30: Reginel Gualdi e la sua orchestra - 16: «Terza pagina e» I trionfi di Gigi Morisetti, Duetti e cori del Piemonte, Concerti, Arie di ieri - 17: Italia con noi - 18: Giornale - Per i ragazzi: Margherita, dolcezza dei miei sogni: una nuova con cinque canzoni, radiofiaba di Mario Pompei (1ª episodio) - Pier Emilio Deoi e la sua orchestra - 19: Chez moi: Alberto Ghislanzoni e l'Italia dal 1870 al 1915 - Nuovi dischi e Corso di filologia - 19,30: Periodico sperimentale diretto da Luigi Vaccheri - 20: Radiosport.

Ore 20,30: «Il campanile d'oro». Incontro a squadre fra i 4 Dilettanti e d'Italia; secondo giorno di effettuazione: Milano-Pavia, presiede Lidia Pasquinelli - Enzo Tortora - 21,40: Gianna Pederzini presenta «Il mio personaggio», a cura di Renato Libonati - Ultime notizie - 22,15: La sorpresina, spettacolo di Guglielmo Giannini; compagnia di prosa di Firenze; regia di Marco Visconti - 23,30: Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. f. I. — Ore 19: F. Martin: «Sei monologhi da «Jedermann»»; H. Rinehart: «Ornamenti» - 19,30: «Critica e filosofia», a cura di Vittore Branca: «Storia» - a cura di Walter Maturi - 20: L'industrializzazione economica - 21,15: Concerto: R. Schumann: «Fantasia per violino e orchestra, op. 131»; F. Schubert: «Quinta sinfonia, in si bemolle maggiore» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: William Mc Kenzie: «Le società delle api. Alcuni fenomeni fra insetti e piante» - F. Abbè: «Le ville di Siena», commedia arcaica in tre quadri, cinque e sei voci di Ghosto Trevisi; soliti e cura della Radio Svizzera Italiana diretti da Edwin Loeber - 22,10: Libri ricevuti - 22,20: Dalle Sale di Casa Christian Anderson, a cura di Vittorio Screnari.

RADIA (m. 355). — Dalle ore 20,35 alle ore 7: Notiziario dell'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 220,4). — Ore 21: Concerto diretto da G. Cumarna.

RADIO ANDORRA (m. 386,3). — Ore 20: Concerto di musica romantica.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Il pesce luna» (rediamminagrafia) - Wild Bill Hickok: «Il cavaliere d'oro» (telefilm), regia di Frank Mc Donald - e i ragazzi domandano», a cura di G. A. Rossi - 18,30: Mondo senza frontiere, a cura di Carlo Colombo; 1: Arcadia - 20,45: Telecamera - 21: «Bellissima» (Alma), regia di Luchino Visconti; interpreti: Anna Magnani, Walter Chiari, Tina Apicella, Gastone Renzelli - 22: Le avventure della scienza, a cura del prof. Enrico Medi - 23,30: Replica Telegiornale

GIOVEDI' 6 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Musiche per archi - 9: S. Messa - 11: Orchestra Mantovani - 11,30: Musica operistica - 12,15: Gratuito Millanoi - 13,15: Album musicale - 14,15: Capolavori della canzone napoletana - 14,45: Radiofiaba di L. Filippini - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: «Mezzi minuti in cose vostre» - 17,00: «Carrillon Bianca», concerto per voce di Carlo Duff - 18,15: Musica da ballo - 20: Orchestra Fragna - 21: Il cantagallo del chiasso - 21,15: «Il cantore», parola di Corbellini - 22,45: Radiozeri e canzonette antiche e moderne - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Spettacolo del mattino - 10,30: Orchestra Lattuada - 10: Orchestra Ferrari - 10: Settimo delle canzoni - 11: Fanti peccatori dell'Epifania - 11,30: Orchestra Ferry Fabb - 12: «La cantata dei pastori», episodio di Andrea Perucci - 17,30: Ballabile con noi - 18,30: In cima al camino, settantenne di carità - 19,30: Orchestra Savina - 20,30: «Il cotarello», rivista - 21,30: Concerto sinfonico da Ambrosiano 1949 - 22,15: «Europa express» - 23: Orchestra Cinelli.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Fiabe dei fratelli Grimm - 18,50: Musiche di Penkoneff e «Giorno estivo», e Pizzicato e il Lupo» - 19: La civiltà dell'Oriente - 19,30: Il cartellonissimo - 20: Concerto - 21,30: «Filipo re», di Salvatore Quasimodo - 22,30: Musiche di scena di A. Gabrielli; protagonista Annibale Ninchi - 22,20: Musicisti francesi contemporanei.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 11,45: Telecamera dell'ingegnere solenne di musica. Musici nell'oratorio di Milano - 17,30: Per i ragazzi: «Il fidanzato fantasma» - 21: Arpad Petersen, recitazione - 21,10: Una risposta per voi - 21,30: «Giornalista a» - 22,15: La storia di Sophia Loren.

È RIBASSATO

Pacco grande **L. 250**

Con OMO avrete il bucato più bianco del mondo. Ideale per lana seta rajon nailon. Lava anche piatti posate bicchieri.

NIENTE LAVA MEGLIO DI OMO

E' UNA SPECIALITA' LEVER 55-EMO-14-790

Riduzioni al Carignano

per gli abbonati ai quotidiani

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del teatro Carignano, per l'ultima recita de «La casa della luna» con Rossano Ricci di domani sera, la riduzione del 50% su ogni ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi. Per usufruire della riduzione presentarsi all'agenzia vendita biglietti, o al botteghino del teatro la sera della recita, con la fascetta di abbonamento.

Carla Del Poggio sarà stasera a fianco di Macario nella rivista: «Tutte donne meno io»

La maschera di ferro

All'isola di Santa Margherita

XII. — *Sull'identità della misteriosa «Maschera di ferro», il prigioniero che morì nella Bastiglia, nato solo al governatore della fortezza, sono state fatte le più strane congetture e sono fiorite storie e leggende. Una penna illustre, quella di Voltaire, ha diffuso molte notizie su questa storia. Voltaire ha identificato il misterioso personaggio nel fratellastro di Luigi XIV, mentre per il bibliofilo Jacob, l'ignoto altri non era che il Sovrintendente Fouquet, caduto in disgrazia e condannato, per malversazione, al carcere a vita. Ma un'altra ipotesi, fra le tante, si affaccia come più attendibile ancora: quella che «Maschera di ferro» fosse il diplomatico italiano Matthioli, senatore, conte e Segretario di Stato del duca di Mantova. Matthioli tradì la cessione segreta della città di Casale (appartenente al duca suo signore) alla Francia, che in tal modo vedrebbe favorite le sue mire espansionistiche. Ma il diplomatico italiano, dopo aver fatto ratificare gli accordi, tradisce, svelando il segreto alla corte di Savoia, al re di Spagna, all'imperatrice d'Austria e alla Signoria di Venezia. Attratto in un tranello, Matthioli viene arrestato e imprigionato nella torre di Pinerolo. Sotto la minaccia di torture egli rivela che i documenti riferentisi al tradimento li ha consegnati al padre e li manda a prendere. Manca però quella della ratifica. Matthioli si è burlato ancora del suo prossimo, infanto egli è rinchiuso in una segreta in compagnia di un pazzo furioso.

Dopo qualche mese di convivenza col vecchio monaco giacobino, anche Matthioli comincia a dar segni di squilibrio. Il 24 febbraio 1680 Saint-Mars scrive a Louvois: «Il signor di Lestang (il nome convenuto per designare Matthioli) si lagna di non essere trattato come gli competerebbe nella sua qualità di ministro di un principe. Credo che stia dandogli di volta il cervello, perchè mi ha detto che tutti i giorni parla con Dio e con gli angeli e che egli ha l'onore di essere parente prossimo del re, al quale ha la facoltà di rivolgersi per le lagnanze sul trattamento che gli viene fatto». Con un pezzo di carbone, Matthioli scrive sui muri frasi poco convenienti. «Ho incaricato Blainvilliers di dirgli, facendogli vedere un randello, che con quell'arnese si riconducono alla ragione gli stravaganti», scrive Saint-Mars al suo ministro. E in effetti le minacce fanno

te la cessione di Casale e il 30 settembre, a bandiere spiegate, le truppe francesi fanno il loro ingresso nella città, della quale Catinat è stato nominato governatore. Come tutti in Europa, il duca di Mantova è a conoscenza della prigionia di Matthioli, ma anch'egli, come re Luigi XIV, non tiene affatto a rivedere il suo ex-ministro in libertà. «Potete assicurare il duca di Mantova che Matthioli non uscirà più dalla sua prigionia senza il suo augusto consenso», scrive Luigi XIV al suo ambasciatore. Ma Carlo IV non chiederà mai la liberazione del suo suddito infedele. Louvois salva che i due prigionieri di Stato trasportati da Pinerolo

a Exilles siano avvolti nel mistero più fitto, e Saint-Mars lo assicura: «Dalla loro prigione essi possono sentire le voci di coloro che stanno al di fuori, ma non possono farsi sentire. Due sentinelle notte e giorno sorvegliano la finestra dei prigionieri. Il 5 gennaio 1687, uno dei due prigionieri muore di idropisia. Nominato

governatore dell'isola di Santa Margherita, Saint-Mars raggiunge la sua nuova residenza, portando seco il prigioniero sopravvissuto, in una lettiga coperta di tela. «Nessuno l'ha visto — scrive a Louvois. — E il modo in cui l'ho custodito e portato con me fa sì che ciascuno cerchi di indovinare chi sia il mio prigioniero... Qualcuno dice che si tratta del duca di Beaufort, altri che è il figlio del fu Cromwell...».

Segue: *Stretta sorveglianza*

ULTIME NOTIZIE

Einaudi inaugura l'anno giudiziario

La relazione del Procuratore Generale della Cassazione: notevole flessione nei delitti di sangue e giustificato allarme per la delinquenza minorile - Per mettere un freno ai reati colposi connessi allo sviluppo della motorizzazione, il Magistrato auspica un più severo controllo nel rilascio e nel rinnovo delle patenti di guida

ROMA, mercoledì sera.

Alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte cariche dello Stato, si è inaugurato stamane l'anno giudiziario della Corte di Cassazione. L'on. Einaudi, giunto da Napoli alle undici, si è recato direttamente a Palazzo di Giustizia ove, ai piedi della scalinata d'onore l'attendevano il vicepresidente del Senato onorevole Malè, il vice-presidente della Camera, on. Leone, l'on. Saragat, il ministro Di Pietro, il Sostituto Procuratore Generale della Cassazione dott. Lo Schiavo.

Il piccolo corteo ha fatto ingresso nell'aula magna della Corte Suprema alle 11.30 precise. I più alti magistrati della Cassazione erano già seduti ai loro posti. Ha preso subito la parola, così come vuole il cerimoniale, il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, dott. Antonio Manca, il quale, dopo avere rivolto un deferente saluto al Presidente della Repubblica, ha iniziato la sua relazione annuale sull'amministrazione della Giustizia.

«Per quanto riguarda la materia penale — ha detto l'illustre magistrato — si può rilevare che il numero dei delitti ha segnato una notevole flessione in quest'ultimo periodo di tempo, specialmente nelle forme più gravi. Sono scomparsi infatti, tranne che in limitate zone, atti di banditismo vero e proprio. Al contrario, risulta, invece, un notevole aumento dei reati colposi, che sono da porsi in rapporto allo sviluppo della motorizzazione. I rilievi statistici indicano che nel 1945 le denunce nella materia ammontarono a 3044, mentre esse salirono a 6581 nel 1953 e a 3817 nel primo semestre del 1954. L'unico sistema da auspicare, per evitare il diffondersi di questi reati colposi, è costituito da un più severo controllo nel rilascio e nel rinnovo delle patenti di guida o dall'applicazione di sanzioni gravi contro chi disprezza l'altrui incolumità».

Il Procuratore Generale ha poi affrontato il problema della delinquenza minorile. «E' vero — egli ha in sostanza affermato — che il fenomeno non ha carattere di eccezionale gravità come in altri Paesi, ma questo non impedisce ch'esso desti un giustificato allarme».

Dopo aver posto in rilievo che l'aumento della delinquenza minorile si verifica nei distretti ad economia industriale e specialmente nei grandi centri urbani, il magistrato ha spiegato che, a suo avviso, è necessaria una maggiore sorveglianza nell'accesso ai cinematografi e un più rigoroso controllo delle pubblicazioni destinate ai giovinetti, facendo infine appello al senso di responsabilità della stampa.

Il rapporto alla materia civile, affrontata dalla magistratura, il dott. Manca ha spiegato che il lavoro in questo campo è in continua progressione: «Tale aumento — egli ha detto — dipende dalla perturbante crisi degli alloggi, dalla disciplina dei contratti agrari e dei rapporti di lavoro e dalla situazione del commercio, ancora lontana da un suo assestamento».

Il Procuratore Generale si è infine trattenuto sul «fermo» di polizia, mantenuto nel progetto di Codice di procedura penale con i limiti e le garanzie fissati dall'art. 13 della Costituzione, ed ha rilevato che l'istituto è giustificato da gravi ragioni di interesse sociale.

Terminato il discorso del Procuratore Generale, il presidente della Cassazione, dottor Eula, ha dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Monsignor Rinaldi, giunto ieri a Lodi in treno proveniente da Roma, ha proseguito in automobile per Rho, dove si trova ospite dei Padri Oblati

LA CINICA CONFESSIONE DELL'ASSASSINO DI COLDIRODI

Andò al cinematografo dopo aver ucciso la moglie

Prima del feroce delitto si mise una parrucca e una barba finta per non essere riconosciuto - Voleva anche sopprimere la suocera ritenendola responsabile dell'abbandono da parte della sposa - La fuga a Genova e la costituzione ai carabinieri

Sanremo, mercoledì sera.

Sanremo e la vicina Coldirodi continuano ad essere sotto l'impressione dell'orribile delitto perpetrato domenica sera da Michele Di Censo, che uccise con 30 coltellate la sposa diciannovenne Addolorata Aiello, infierendo poi anche sul suocero e sui due fratelli di lei accorsi a difendere la donna dalla furia dell'omicida.

Questi, com'è noto, è stato arrestato ieri a Sanremo, in via Roccasterone 17, in casa di un amico, il signor Pierino Romualdi. Il capitano dei carabinieri Murru, incaricato delle indagini per il misfatto di Coldirodi, recatosi all'indirizzo sopraindicato, si vedeva aprire la porta dallo stesso Di Censo, l'assassino, che tranquillamente, senza tradire la minima emozione all'apparire dei carabinieri, si metteva a loro disposizione. «Eccomi qui» diceva; e, dichiarato in arresto, saliva col cap. Murru sulla macchina che attendeva nei pressi e che lo portava nelle nostre carceri.

Poco dopo, dinanzi allo stesso cap. Murru e al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cuomo, faceva la più ampia confessione del suo delitto. Secondo quanto ha dichiarato, il Di Censo avrebbe avuto intenzione di uccidere prima la suocera ritenendola unica responsabile del distacco della moglie e poi questa, nel timore che potesse tradirlo durante il periodo che avrebbe dovuto trascorrere in carcere.

«Domenica sera — ha detto il Di Censo — andai a Coldirodi. Mi ero provvisto di una parrucca e di una barba finta per non essere riconosciuto. Trovai l'uscio di casa Aiello socchiuso. Tagliai i fili della luce e salii al primo piano raggiungendo così indisturbato la camera dove in un unico letto dormivo mia moglie, la madre ed uno dei miei cognati più giovani, Gabriele».

L'uxoricida ha quindi narrato agli inquirenti come avvenne il dramma. Al suo apparire nella stanza, la suocera, che era sveglia, balzò dal letto fuggendo. Il Di Censo afferrò allora la sua furia omicida sulla moglie che invano tentò di difenderai. Nella colluttazione rimase ferito anche Gabriele. Da una camera vicina sopraggiungeva il padre e un altro fratello dell'Addolorata, ma anch'essi vennero colpiti dall'assassino che poi fuggì raggiungendo la sua abitazione di Sanremo.

La madre se le vide comparire tutto sporco di sangue. Dopo essersi cambiato l'uxoricida raggiunse l'ospedale, per rendersi conto — come egli ha dichiarato — del suo misfatto, ma affranto dal cognato e da alcuni infermieri fuggì nuovamente nascondendosi nella campagna. La mattina successiva raggiunse poi Genova, dove trascorse varie ore in cinematografi del centro.

Dopo la sua confessione, al momento di lasciare l'ufficio della squadra investigativa per essere tradotto in carcere, Michele Di Censo si è aggiustato con calma i capelli e, mossosi in posa, ha detto, rivolto a un fotoreporter che tentava di ritrarlo: «Prego, si accomodi».

Nei successivi interrogatori l'omicida non ha fatto che ripetere quanto avova detto in precedenza.

Intanto si apprende che le condizioni di Gioacchino e Gabriele Aiello possono considerarsi soddisfacenti, a differenza di quelle di Vincenzo, il cui polmone sinistro è stato trafitto da una coltellata.

Michele Di Censo, l'assassino della moglie, ammanettato dopo essersi costituito ai carabinieri. (Telefoto)

Durante una spaventosa tempesta al largo della Cornovaglia

Un lupo di mare ottantenne salva una nave dal naufragio

Il piccolo mercantile olandese «Friso», squassato dalle onde, era finito contro uno scoglio - Accorre in suo aiuto un rimorchiatore - Il comandante, il vecchio capitano Arthur, lotta per dodici ore contro la bufera e il nevischio - Finalmente riesce a condurre in porto la nave semi-affondata

Londra, mercoledì sera.

Dopo una lotta drammatica ed estenuante protrattasi per dodici ore, un vecchio marinaio di ottant'anni e sei coraggiosi marinai della Cornovaglia sono riusciti a salvare la nave olandese Friso che, sorpresa da una violentissima tempesta al largo della costa meridionale inglese, stava per inabissarsi con tutto l'equipaggio.

Il Friso aveva lanciato il primo messaggio di soccorso verso le una del pomeriggio di ieri. Esso diceva: «Stiamo imbarcando acqua da una grossa falla. Impossibile mettere in mare le scialuppe. Urgono soccorsi immediati».

Rotta una cuteena del timone, la nave era andata a sbattere violentemente contro uno scoglio riportando un largo squarcio a, nonostante gli sforzi dell'equipaggio, essa sembrava ormai condannata. Le pompe infatti non riuscivano a liberare la stiva dall'acqua che stava ormai per raggiungere la sala macchine.

Il comandante del Friso, capitano Pinkster, ordinava allora all'equipaggio di buttare a mare il carico per alleggerire la nave il più possibile. L'ordine poteva però essere eseguito solo in parte. Raggeral in piedi sulla tolda con il mare in tempesta era praticamente impossibile: l'impresa era poi resa ancor più difficile dalla inclinazione che il Friso aveva assunto a causa della falla e della neve che turbinava intorno, a rapidità pazzesca. Quando la situazione stava ormai per diventare disperata, apparve fra il nevischio il rimorchiatore Tiger al comando del vecchio capitano Charles Arthur, un lupo di mare di 80 anni.

Nonostante la manovra ardita tentata temerariamente, il capitano Arthur ordinava ai suoi cinque uomini di prepararsi per l'eventuale, ma volta il Tiger riuscisse a portarsi sotto, ma i cavalloni impedivano che venisse gettato il cavo. Finalmente il rimorchiatore riuscì a mettersi il fianco al Friso e a gettare alcune grosse funi d'attracco.

Nonostante il pericolo gravissimo l'Arthur riuscì a raggiungere la coperta del Friso e a balzare sulla fiancata. Egli chiedeva quindi al capitano Pinkster di desistere dalla sua intenzione di far avvenire la nave e di affidarsi invece al Tiger che, forse, avrebbe fatto in tempo a rimorchiarla verso il porto non lontano.

Il tentativo era pazzesco, ma venne deciso all'istante: grazie al coraggio dei due equipaggi, il Friso poteva raggiungere la costa.

Quando la nave è giunta in porto aveva ancora cinque minuti di galleggiamento. Bisogna era già molto sott'acqua. Il piccolo cortese si è arenato all'imboccatura del porto. A questo punto sono entrati in azione i vigili del fuoco che con le loro pompe hanno praticamente liberato la nave dall'acqua che l'aveva invasa. Poi ha avuto inizio una lotta di sei ore contro l'irrompente alta marea, che ha quasi costretto i vigili del fuoco a rinunciare al difficile compito. Messo piede a terra il vecchio Arthur ha dichiarato: «In tutti i anni di mare confesso che solo di rado ho affrontato una tempesta come quella di oggi. Grazie a Dio ce l'abbiamo fatta anche questa volta: è stato un vero miracolo, pochi minuti ancora e forse il Friso si sarebbe inabissato a piacca sua».

Gli uomini della nave olandese, sfatti dalla fatica, sono stati temporaneamente alloggiati in un albergo presso il porto. Alcuni di essi non riescivano a tenersi in piedi per la stanchezza. Il timoniere, un giovane di 25 anni, ha riportato una profonda ferita ad una mano sbattendo violentemente contro una ruota dentata dell'argano. La cosa però non è grave e fra qualche giorno egli potrà riprendere il suo posto a bordo della sua nave quando, riparata la falla, il Friso potrà nuovamente riprendere il mare. Il capitano Pinkster, esausto, non ha avuto la forza di raccontare i momenti drammatici dell'avventura e di ringraziare con le lacrime agli occhi il vecchio Arthur.

L'Inghilterra flagellata da vento, pioggia e neve

3 morti assiderati - Drammatica situazione di molte navi

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

La furiosa bufera di neve che ha colpito ieri tutta l'Inghilterra centro meridionale, sconvolgendo le comunicazioni ferroviarie, stradali e aeree, paralizzando città e villaggi e causando incalcolabili danni, ora marciando verso nord scarsando lentamente nella sua gelida morsa l'Inghilterra settentrionale e la Scozia. La tormenta — mentre telefonicamente — sta investendo Hull, Newcastle, Carlisle; fra poche ore s'abbatterà su Glasgow e Edimburgo; verso sera, infierirà contro il settentrione della Scozia, le isole Shetland, Orcadi e Shetland, ove, causa le difficoltà delle comunicazioni, continuano di villaggi costieri e di montagna rimarranno purtroppo isolati.

Frattanto, in attesa della notizia — purtroppo non lieta — dal nord (ove quello «fronte della neve» avanza sospinto da venti della forza di 70-80 chilometri orari) il sto tentando nell'Inghilterra contro meridionale di computare i danni recati dall'imponente nevicata di ieri. Essa ha comunque costretto la morte di tre persone: di un pensionato che un camion gli cui conducente scivolando su una strada gelata precipitava in un fossato; di una vecchia signora su cui una raffica di vento faceva crollare il muro di un giardino; di un operaio che, accecato dalla tormenta, cadeva da un'impalcatura e si sfracellava al suolo.

La situazione odierna ora nel territorio colpito è stata stamane concisamente riassunta da un portavoce del Ministero degli Interni con queste parole: «In 55 conte dell'Inghilterra centro meridionale le strade sono pericolose per il traffico, le comunicazioni telefoniche scompigliate, quelle ferroviarie intralciate. Numerosi villaggi sono tuttora isolati e molte ore ci vorranno prima che sia possibile raggiungerli. In molte zone manca l'elettricità, quando la bufera abbattuto i cavi».

Le contee più colpite sono Devon, Somerset, Gloucestershire e Monmouthshire. Qui — per un diabolico fenomeno atmosferico — il cielo bombardando per tutto ieri la terra con ogni arma a sua disposizione. Per un'ora scarsissima su quella sfortunata contea neve e grandini venti devastatori; indi, per un'altra ora, rovesciò grandine a catoratto; poi lanciava fulmini e saette; quindi il gioatra ricominciava con neve e gelida grecnia.

Anche Londra non è stata risparmiata dalla tormenta. Le sue strade sono ingorgate mari di neviosa fanghiglia, gli autobus procedono con difficoltà, i treni giungono con ritardo (o non giungono affatto) dalla sua immensa periferia, ovunque regna un'atmosfera di desolazione. Anche l'attività dell'aeroporto è molto irregolare. Alcuni voli sono stati sospesi — quelli con Parigi, ad esempio — finchè i velivoli aerei partono e arrivano con ore di ritardo.

Ma la dura sorte subita dalla terraferma non deve far dimenticare la tragica ora trascorsa sui mari circostanti, mari che poco prima di Natale venivano flagellati, per giorni e giorni, da una delle più aspre bufere del secolo. Decine di pescherecci sono rimasti dannoggiati, un mercantile, di cui non si hanno più notizie, sembra essere affondato nel Mare del Nord; i servizi di traghetto attraverso la Manica sono stati — e lo sono tuttora — disastrosamente scompigliati. Passeggeri diretti in Francia sono rimasti bloccati a Dover; passeggeri diretti in Inghilterra sono rimasti bloccati a Calais; la nave Königin Albert, che fa servizio di trasporto fra la costa belga e Calais, è giunta soltanto stamane al porto inglese dopo aver impiegato circa venti ore per compiere una traversata che non dura usualmente più di tre. Per tutto questo tempo i passeggeri sono rimasti sulla Manica in tempesta senza poter dormire nè mangiare causa il violentissimo rullio.

Purtroppo a queste notizie se ne dovranno fra brove aggiungere altre. La grande bufera di neve sta investendo il Nord e tutto fa prevedere che anche quelle regioni patiranno quello che ha patito ieri il Centro sud.

Mario Ciriello

Un disoccupato muore assiderato in una grotta

Roma, mercoledì sera.

Un pietoso rinvenimento è stato fatto ieri sera da un vigile in servizio d'ispezione a Tor Marancio. Il vigile stava passando nei pressi di una grotta detta «Cavarna del cemento», quando scorgeva il corpo inerta d'un uomo: avvicinatosi, si rendeva conto che il poveretto era già morto. Più tardi esso veniva identificato per l'operaio disoccupato Angelo Delvecchio, di 54 anni, il poveretto viveva in quella grotta dopo che si era divisa dalla moglie. Il decesso per assiderazione.

La ragazza scomparsa a Genova

La sarta vittima di oscuri intrighi?

Genova, mercoledì sera.

Anna Maria Valensa fu Giuseppe una ragazza di 17 anni, abitante in Vico Lepre 3/2, è misteriosamente scomparsa da casa il giorno di Capodanno e inutili sono state fino a questo momento le ricerche sia dei parenti che della polizia per rintracciarla. La giovane, che è apprendista sarta, convive con la madre Lucia Ali e un sorella, Adriana, di 15 anni.

Nel pomeriggio del primo giorno dell'anno ella usciva di casa dicendo che si sarebbe recata al lavoro per terminare la confezione di un vestito. Verso sera la madre ha ricevuto una telefonata della figlia, la quale le ha annunciato che avrebbe tardato a rientrare dovendo ancora ultimare il lavoro. A notte inoltrata però la signora Valensa, non vedendola rientrare, si è recata, in preda a vivo preoccupazione, dal sarto presso il quale lavora la figlia ed ha appreso così che la ragazza non era stata in laboratorio per tutta la giornata.

Dopo inutili ricerche protrattasi per tutta la notte e parte della domenica, la signora Valensa ha denunciato alla polizia la scomparsa della figlia. Nella stessa giornata la donna ha ricevuto una nuova telefonata da parte di una sconosciuta la quale ha avvertito che Anna Maria si trovava in casa di amici e precisamente presso la signorina Fara.

Qualche ora più tardi la sedicente Fara si presentava, inaspettata, all'indirizzo di Vico Lepre. Secondo quanto si è potuto apprendere, costei indossava un paio di pantaloni grigi, sotto un cappotto nero, era molto elegante e truccata. Ha risposto alla madre di essere la signorina Fara, di aver 18 anni e di avere ospitato Anna Maria nella sua abitazione in vico Sepe 3/7. La giovane in pantaloni ha poi asserito di avere conosciuto la sarta la notte di Capodanno ballando con alcuni amici nel dancing Ragno d'oro.

Anna Maria, da allora, non è ancora rientrata e frattanto è stato accertato, che l'indirizzo fornito dalla Fara non esiste. Ieri poi una telefonata per Anna Maria è giunta all'osteria alta presso l'abitazione della ragazza. Questa volta era una voce maschile che parlava. L'individuo però che era dall'altro capo del filo, non ha voluto dire il suo nome.

Non si capisce cosa significhino tutti questi intrighi a quanto incrociarsi di strane comunicazioni. Avrebbero forse un significato convenzionale? Frattanto, dove si trova la ragazza e perchè dopo la prima telefonata che rimise alla sera di Capodanno, non si è più fatta viva?

Ha prendendo maggior più consistenza l'ipotesi che la giovane sia caduta in mano di gente senza scrupoli. I sospetti puntano su un certo «Bruno», capoeasia di un locale di danze, e sulla misteriosa Fara. Frattanto la polizia ha iniziato attive indagini.

Per la liberazione degli 11 aviatori

Ciu-En-lai a colloquio con il "signor H,,

HONG KONG, mercoledì sera.

Radio Pechino ha annunciato che, due ore dopo il suo arrivo nella capitale cinese, Dag Hammarskjoeld è stato ricevuto dal Primo Ministro Ciu-En-lai.

Il «signor H.» è giunto alle 13.55 (ora locale) ed è stato ricevuto all'aeroporto di Pechino dal vice-ministro degli Esteri, dal direttore per l'organizzazione dei ricevimenti e delle conferenze internazionali e dal capo del Protocollo del Ministero degli Esteri. Erano anche presenti numerosi rappresentanti diplomatici, tra cui gli ambasciatori di Polonia, Cecoslovacchia, India e Russia, i vice-incaricati d'Affari pakistano, norvegese e birmano, il consigliere della rappresentanza diplomatica britannica ed il primo segretario dell'ambasciata d'Indonesia a Pechino.

Assente il Primo Ministro Ciu-En-lai la sua assenza sembra significativa. In occasione delle recenti visite a Pechino del Capo del Governo indiano Nehru l'omittente cinese-mania aveva riferito, con dovizia di particolari, la cronaca relativa alla presenza di Ciu-En-lai all'aeroporto per accogliere l'ospite.

Il fatto che Ciu-En-lai non si sia recato a ricevere il segretario generale delle Nazioni Unite, sembra indicare che il governo cinecomunista abbia deciso di riservare ad Hammarskjoeld un'accoglienza piuttosto fredda.

Giustiziato nel New Jersey l'assassino di un italiano

TRENTON, mercoledì sera.

Nella tarda sera di ieri è stato giustiziato nella sedia elettrica del penitenziario di Trenton nello Stato del New Jersey, tale Frank Roscoe, colpevole di assassinio nella persona di un italo - americano. La vittima, Sam Cozzolino, era amico del Roscoe che l'aveva freddato a colpi di rivoltella durante una partita di dadi.

Il Roscoe aveva ultimamente peggiorato la sua situazione per aver ferito a colpi di coltello una guardia del penitenziario dov'era stato rinchiuso in attesa del verdetto dei giudici.

Sottoposto a operazione l'ex-ammiraglio Dönitz

BERLINO, mercoledì sera.

Negli ambienti alleati di Berlino si apprende che l'ex-ammiraglio Karl Dönitz, uno dei dei criminali di guerra detenuti nella prigione di Spandau, è stato ricoverato all'ospedale militare britannico di quella città dove sarà quanto prima sottoposto ad un'operazione. Questa sarà effettuata da uno specialista americano.

Dönitz, che ha ora 64 anni, sta scontando una condanna di 10 anni inflittagli nel 1946, a Norimberga.

IN UNA MACCHINA ALLA PERIFERIA DI LOSANNA

Accanto alla madre moribonda il cadavere d'un bimbo di tre anni

La donna ha perso la memoria e non può rispondere alle domande della polizia - Ha ucciso il figlio e poi ha tentato di togliersi la vita? - Il mistero di due fiale vuote rinvenute nell'interno dell'auto

Nostro servizio particolare

Losanna, mercoledì sera.

Da ieri le autorità di polizia stanno cercando di interrogare Denise Robichon, una giovane signora di trentasei anni ricoverata all'ospedale di Losanna, protagonista di un misterioso dramma: la donna è stata trovata l'altra notte, priva di sensi, in una automobile ferma sulla strada di Losanna. Sul sedile posteriore della macchina era disteso ormai senza vita, il figlio della Robichon, un bimbo di appena tre anni. Nella macchina, nessun indizio che potesse aiutare a scoprire le cause della tragedia, tranne due fiale da iniezioni, vuote.

Ma Denise Robichon, se pure è stata salvata dai medici che le hanno prestato per tutta la notte assidue cure, non ha riacquistato la memoria. Nel suo lettino essa guarda trasognata i suoi interlocutori, e non è in grado di fornire nessun particolare su quanto è avvenuto. Ora i medici hanno pregato la polizia di sospendere l'interrogatorio, per non affaticare la degente. Perciò si attende che essa superi lo stato di amnesia nel quale si trova, e possa finalmente rispondere alle domande che le saranno poste: ha ucciso lei il figlio, tentando poi di togliersi la vita? e perchè ha compiuto un gesto così disperato?

Denise Robichon conduceva una esistenza tranquilla. Era divorziata, e viveva sola a Cudrefin, in una vecchia casa ristaurata che ha un romantico nome: «Le Grenier». Diplomata in radiologia, la signora Robichon prestava servizio all'ospedale di Cadolles, a Neuchâtel, dove tutti la apprezzavano per la sua serietà nel lavoro e per la gentilezza dei suoi modi. Molte volte, la signora era chiamata anche durante la notte per prestare la sua opera di radiologo presso i malati, e gli abitanti di Cudrefin erano abituati a vederla uscire e rientrare a casa a tutte le ore.

La Robichon aveva un figlio, il piccolo Carl, di tre anni. Poichè il suo lavoro non le permetteva di dedicarsi sufficientemente alla educazione del bambino, il aveva affidato alle cure di un collegio di Neuchâtel, e ogni settimana andava a prendere il bambino per trascorrere con lui in casa la vacanza domenicale. Anche lo scorso sabato la signora Robichon si era recata come al solito al collegio, e ne era uscita con il figlio, salutando gentilmente le signorine addette alla sorveglianza dei bambini le quali — a quanto hanno poi dichiarato alla polizia — non notarono in lei nulla di anormale.

«Era sorridente e calma come al solito — ha detto una delle sorveglianti, la signorina Anne — ha baciato il bambino che le era corso incontro, ci ha salutate e se n'è andata con la macchina. Nessuno di noi avrebbe potuto supporre che non avremmo mai più rivisto il piccolo Carl».

Così, anche i vicini della Robichon a Cudrefin non sono in grado di fornire particolari alla polizia su quello che può aver determinato il dramma. Tutto è parso tranquillo, nella vecchia casa, dove il piccolo Carl e la sua mamma hanno trascorso anche il sollo la giornata festiva. La signora era stata vista uscire in macchina, lunedì sera, con il figlio, ma si supponeva che si accingesse a riaccompagnarlo al collegio a Neuchâtel.

Verso la mezzanotte, un passante ha scorto sulla strada di Losanna una automobile ferma, con i fari spenti. Avvicinatosi per vedere cosa mai fosse accaduto, l'uomo credè che la guidatrice si fosse un po' assopita, prima di riprendere il viaggio interrotto forse dalla stanchezza, stava per scendersene, quando giudicò più opportuno svegliare la signora, e s'accorse che aveva bisogno di aiuto. Ma, scossa a chiamata più volte, Denise Robichon non rispose. Il passante chiese allora aiuto a un'altra macchina che sopraggiungeva e la donna fu trasportata all'ospedale.

La polizia, avvisata nel frattempo, giungeva sul luogo e gli agenti scoprivano che nella macchina c'era anche il piccolo Carl, morto, e, dopo un più minuzioso esame, furono trovate anche due fiale da iniezione, vuote. Tutto lascia supporre che la signora Robichon, per motivi finora sconosciuti, abbia ucciso iniettandogli un liquido mortale il piccolo Carl, ed abbia poi tentato di uccidersi con lo stesso mezzo, pensando per altro ritrarre nel suo intento.

Si sta procedendo ora all'esame dei resti del liquido contenuto dalle due fiale per stabilirne la composizione. Se però Denise Robichon non riacquisterà la memoria, sarà cosa assai difficile stabilire esattamente la causa della tragedia.

m. s.

DOPO GLI INTERROGATORI DI IERI

L'inchiesta Sotgiu

Entro la prossima settimana saranno condotti a termine gli accertamenti sui nuovi personaggi dello scandalo

Roma, mercoledì sera.

L'inchiesta sullo scandalo Sotgiu, condotta dal giudice istruttore Prospero Scardaccione, avrà termine probabilmente alla fine di questa o agli inizi della prossima settimana. Si ritiene infatti che i nuovi accertamenti che il magistrato dovrà compiere su alcuni personaggi emersi all'ultimo momento nello scandalo non occuperanno molto tempo. Dopo gli interrogatori di ieri sembra che il dott. Scardaccione abbia convocato per oggi nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia un'altra «ragazza-squillo», una certa Flora.

Ieri, com'è noto, furono sentite sempre una volta Margherita Angelica Fantini, la compiacente affittacamere di via Filippo Corridoni. Marisa Corsaro e Giuliana Marcon, che con i coniugi Sotgiu partecipavano alle «ranfoni», e, infine, Lucia Carducci, la ragazza milanese che insieme a Sergio Rossi è parte lesa nel procedimento.

Secondo alcuni sarebbero state interrogate dal magistrato anche A. C. e M. d. A., le due ragazze il cui nome sarebbe stato fatto in un rapporto trasmesso dalla questura all'autorità giudiziaria. Le due giovani avrebbero presentato ai coniugi Sotgiu un certo Jimmy, un giovanotto ritenuto soprannome, assiduo frequentatore dei caffè di via Veneto. Tanto l'una che l'altra pare siano state anche invitate a presentarsi nella mattinata stessa di ieri al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mirabile che attualmente sta conducendo l'inchiesta sull'misterioso circostanze che precedettero la morte di Maria Adelaide Medori.

Per quanto riguarda gli altri interrogatori, una carta drammatica si dice abbia assunto il confronto cui sono state sottoposte la Fantini e la Carducci.

Operaio vittima di un pauroso incidente

Biella, mercoledì sera.

L'operaio Sergio Salsa, di 32 anni, residente ad Occhieppo ed occupato presso una officina meccanica alla periferia della città, è rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro, avvenuto in circostanze insolite. In un reparto dell'officina egli è stato investito e schiacciato contro un muro da un pesante utensile, spinto a mezzo gru mobile che si era messa in moto senza che il Salsa se n'avvedesse. Lo sfortunato operaio ha riportato lo schiacciamento del torace.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Furti al cimitero

Biella, mercoledì sera.

I ladri la scorsa notte, introdottisi nel cimitero di Mezzano, hanno asportato da numeroso tombe considerevole numero di oggetti ornamentali in bronzo e crocefissi.

Nella pace del Signore si chiuse stamane la sua vita di moglie, di madre e di nonna esemplare

Velia Alibrandi in Bientinesi

Stretti intorno a Lei piangono: il marito Arrigo; le figlie: Silvana col marito Dott. Aldo Pisapia e figli Franco e Giulia, Clara col marito Magg. Raimondo Barbaris, Odette col marito Fabio Paola Chiaramonti e figlia Silvia; le sorelle Maria e Vittoria col marito Carlo Ribecchi e figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Lunedì 7 febbraio, alle ore 9, partendo da via Torricelli n. 4. Si dispensa dalla visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie di Giovanni e Mario Paola Chiaramonti partecipano al dolore di Odette.

Le famiglie di Piero, Giorgio e Mario (Lima, Perù) Piacenza si associano al grave lutto di Silvana

Il Sig. Giacomo Barbaris prende viva parte al dolore di Clara.

8-1-1954 8-1-1955

Nel primo anniversario della morte del compianto

Mario Danaschi

Capo Stazione Principale FF. SS. i suoi cari Lo ricordano, con immutato amore e con terapiano, a rimpianto, a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

TORINO - A. IX - N. 4
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
5-6 Gennaio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Diana de Ganges

La morte di Bernardo

XVIII. — Diana de Ganges, che aveva legato ai suoi figli una grossa fortuna ereditata dal padre, viene perseguitata e maltrattata dal marito, il marchese Carlo de Ganges. L'abate Enrico e il cavaliere Bernardo, fratelli di Carlo, dopo aver costretto Diana a firmare un nuovo testamento, la uccidono avvelenandola prima e aggredendola poi a colpi di spada. L'abate e il cavaliere, fuggiti, vengono condannati a morte in contumacia; Carlo è esiliato dal regno e un suo complice, il curato Perrette, è condannato alla galera a vita.

Il curato Perrette, escluso per sempre dalle funzioni dei Santi Ordini dal Tribunale Officiale, come pena era stato dispensato dalla gogna, ma non del marchio di ferro rovente sulla spalla. Alla fine del 1687, i condannati alla galera di Tolosa partirono per andare a raggiungere ad Arles quelli di Parigi che, aumentati al passaggio con l'aggregazione dei forzati di provincia, andavano in trenta giorni da Bicêtre a Marsiglia. Come gli altri quarantaquattro forzati del gruppo di Tolosa, il curato Perrette era vestito di una camicia, di una casacca larga e corta e di pantaloni di tela grezza. Non portava nè calze, nè scarpe. Incatenati, Perrette e i suoi compagni di sventura erano stati fatti salire su carrette aperte che, scortate da guardie, si erano dirette ad Arles a tappe giornaliere di sette o otto ore. I condannati erano nutriti di fave, di un po' di lardo e di pane nero. Durante le traversate di città e villaggi, veniva loro messo un bavaglio di legno perchè non potessero parlare. Perrette non pensa che a fuggire. Du-

rante la tappa di Salon, Perrette riesce a liberarsi dai ferri ed eludendo la sorveglianza delle guardie fugge nella notte attraverso la campagna, ma cade in un burrone, si ferisce e viene riacciuffato. Egli è subito con-

dannato a essere esposto con un cartello: «Evaso riacciuffato», e a essere bastonato. Venticinque colpi. Nudo fino alla cintola, Perrette viene disteso su un tavolaccio. Mentre due forzati lo tengono fermo, l'uno per la testa e l'altro per i piedi, il carnefice abbatte con violenza il suo bastone sulle carni, presto sanguinanti, del supplizisto. Perrette non si rialzerà più dopo questo barbaro trattamento e prima di raggiungere Mar-

siglia muore. Intanto l'abate Enrico e il cavaliere Bernardo erano riusciti a raggiungere Genova dove si erano separati. Bernardo era andato a rifugiarsi a Venezia ove il marchese Carlo gli aveva fatto pervenire qualche sussidio. La Serenissima Repubblica è in guerra con la Sublime Porta. Bernardo da Latude de Ganges, disposto a combattere contro gli ottomani, viene inviato nell'isola di Creta, a Candia, assediata dai turchi. Passando sui bastioni della città con due ufficiali, una bomba cade scoppiando ai loro piedi. Una scheggia uccide Bernardo mentre i suoi due compagni rimangono incolumi. In simili circostanze la morte di Bernardo fu considerata come un castigo del Cielo.

Segue: *La fortuna dell'abate Enrico*

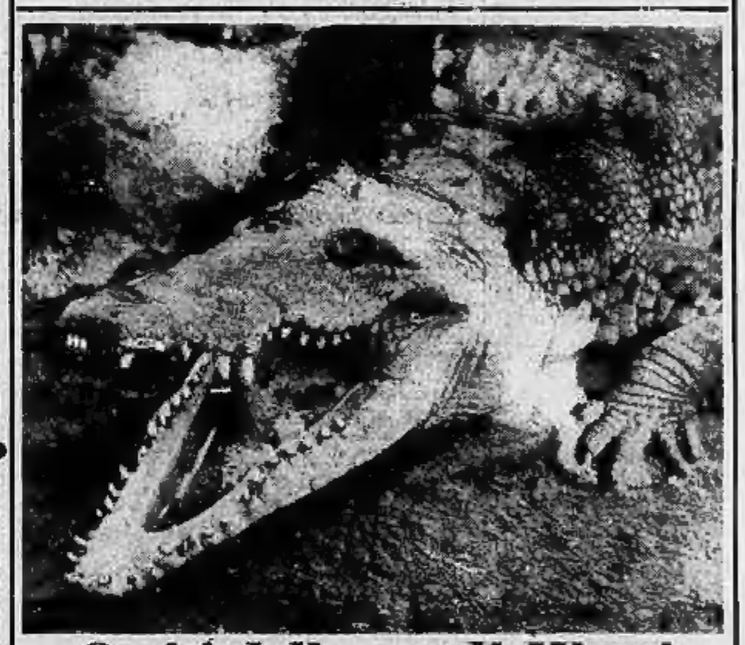
L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Drammatico gioco sul torrente ghiacciato

A Filadelfia, due ragazzi di nove anni, che giuocavano nei costumini da cow-boy ricevuti in dono a Natale, si sono avventurati sulla sottile crosta ghiacciata di un torrente. Sotto il loro peso il ghiaccio ha ceduto e gli infelici sono stati inghiottiti dall'acqua gelata. Prontamente ripescati, è stata praticata loro la respirazione artificiale. Subito trasportati all'ospedale, essi versano in fin di vita.

Acconciatura "linea inglese,,

La «linea inglese» nell'acconciatura, per il 1955, prevede capelli alquanto più lunghi alla nuca, soprattutto alla nuca. Il movimento è semplicissimo, ma le onde sono più marcate di quanto lo fossero nel passato.



Ospiti dello zoo di Miami

La poderosa dentatura di uno degli ospiti della fossa degli alligatori che incutono paura ai visitatori del giardino zoologico di Miami, in Florida.

In costume da bagno sulla neve

A Mégève, nell'Alta Savoia, convengono ogni inverno sciatori da tutte le regioni della Francia e dall'estero. Questa due fanciulle non soffrono il freddo: in costume da bagno, meditano sulla scelta della località dove dirigersi.

La processione del "Mikoshi,, in Giappone

Agenti della polizia accorrono in aiuto di un gruppo di giovani che trasportano il «Mikoshi» (piccolo santuario) durante una cerimonia religiosa a Kamamura, in Giappone. Tale processione risale a secoli.